

COMUNICAZIONE GRAFICA  
AZIENDALE E PUBBLICITÀ



ENRICA BERGONZINI  
grafica con passione

[www.enricabergonzini.it](http://www.enricabergonzini.it)

ANNO 42 · N. 429 · APRILE 2022 · Euro 2,50

# Sermidiana magazine

MAI  
PIÙ!

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova

SERMIDE 1945



ISSN 1120-8585

scatti d'autore



#### LA SETE DEL GRANDE FIUME

Dopo oltre 100 giorni di assenza di precipitazioni il nostro fiume Po soffre un grave carenza d'acqua: le lingue di sabbia si allungano sempre più dentro il suo alveo. Tutto ciò non poteva sfuggire all'occhio attento di Rino Antonioli che raccoglie sempre in suggestive immagini il nostro paesaggio padano. Infatti in questo attraente scatto si nota tutta la sofferenza idrica del grande fiume.

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006 Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

**Direttore Responsabile** Luigi Lui  
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G. Lombardia

#### Redazione

Armando Fioravanti · Imo Moi  
Chiara Mora · Marco Vallicelli

#### Hanno collaborato a questo numero

Allegri Filippo · Antonelli Sara  
Barbieri Attilio · Bertolasi Rebecca  
Bertolasi Valerio · Carpani Stefano  
De Rosa Selene · Facchini Adriano  
Fioravanti Armando · Forapani Gianni  
Freddi Fabio · Lahamidi Khadija  
Malavasi Viviana · Mantovani Siro  
Menghini Lorella · Merighi Remo  
Orsatti Franco · Raccanelli Denis  
Rizzi Franco · Rubes don Gabriele  
Santini Sonia · Tralli Giulia  
Tralli Lidia · Zanotti Isa · Zibordi Anna Elena

#### Fotografie

Rampionesi Davide

#### Disegni

Severino Baraldi

#### Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Pulga

#### Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini  
grafica con passione  
info@enicabergonzini.it

#### Stampa

Arte Stampa · Urbana (PD)

#### Redazione

46028 Sermide e Felonica (MN)  
via Indipendenza 63  
Tel. 0386/61216 ·  
info@sermidiana.com  
amicidisermidiana@cenaspac.it  
SDI: W7YVJK9  
www.sermidiana.com

#### Abbonamento annuo

Ordinario euro 25,00  
Sostenitore euro 50,00  
Estero Europa euro 80,00  
Estero fuori Europa euro 100,00  
c/c Postale 1043861077  
IBAN: IT8000760111500001043861077  
Redazione: via Indipendenza 63  
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana. È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

#### Informativa sulle tutele alla privacy

I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

## Mai più!

**C'È UN ASPETTO SCONCERTANTE DELLA GUERRA, DI CUI SI PARLA POCO: LA COSTANTE SOMIGLIANZA A SE STESSA. PRENDIAMO LA FOTO DI COPERTINA E ACCOSTIAMOLA A UNA DI QUESTA GUERRA TRA RUSSIA E UCRAINA, O A UNA FOTO QUALSIASI DI UNA QUALSIASI ALTRA GUERRA.**

**E**bbene l'immagine della nostra copertina risale ai bombardamenti subiti dalla nostra città durante la II Guerra Mondiale, ma sembra scattata oggi, in Ucraina.

La guerra si racconta sempre allo stesso modo ai nostri occhi, eppure ogni volta ci sembra talmente nuova da crederla davvero tale. Come giustificare altrimenti questa passione per la guerra di alcuni uomini di Stato? Cos'ha di così affascinante la guerra, da farla riemergere dopo quasi ottant'anni di pace?

Thomas Hobbes, filosofo inglese del Seicento, riteneva che per sua natura "homo homini lupus", spinto com'è, nel suo agire, da tre impulsi inarrestabili: la competizione, la diffidenza e la gloria. A leggerle ora queste parole, sono di una attualità agghiacciante. Ecco, la cosa davvero incredibile è che la guerra si ripete nelle sue ragioni e nelle sue manifestazioni sempre uguale.

Anche le parole che si usano per parlare della guerra sono sempre le stesse. O quasi. È del 4 marzo scorso la notizia che la Duma, la camera bassa del parlamento russo (un vero ossimoro), ha approvato una legge che prevede una pena fino a 15 anni di carcere per chi dovesse trovarsi a diffondere informazioni false sull'esercito russo. Leggendola accuratamente, si scopre che "notizie false" sono considerate tutte quelle che non usano le parole giuste (ovvero quelle gradite a Putin) per descrivere questa guerra, che, per fare un esempio, è solo una "operazione speciale". Altro aspetto interessante è che questa legge è stata approvata con immediata validità, cioè non ha avuto nemmeno il bisogno di seguire tutto l'iter che normalmente una legge segue. Si comprende quanto la narrazione della guerra pesi sulle spalle di chi la guerra l'ha dichiarata e la sta combattendo agli occhi del mondo, ben consapevole di tutte le conseguenze possibili.

In poche ore, hanno lasciato la Russia molti giornalisti stranieri e le pagine internet di vari media indipendenti o internazionali sono diventati in parte inaccessibili.

Viene da pensare che ci sia solo un'altra arma più temuta dell'atomica: la parola di verità.

La parola non è solo strumento di comunicazione è anche la sostanza del nostro pensiero: quando noi pensiamo, lo facciamo usando i termini che conosciamo e se ne conosciamo pochi, anche ai nostri pensieri saranno limitati. Allo stesso modo solo attraverso le parole, certi concetti possono farsi spazio nella nostra mente e nella nostra vita. Togliere la parola, privarla del suo significato "politico" impedisce ad una società di conoscere, di cambiare ed evolvere.

Concludendo, forse le guerre sono tutte uguali perché noi, nonostante l'opportunità di conoscere la Storia e comprenderla, non abbiamo mai davvero capito che la conoscenza serve a cambiare i nostri pensieri e non solamente a superare un'interrogazione.



# sommario

## PRIMO PIANO

8 | DAL MUNICIPIO

## ASSOCIAZIONI

- 9 | AUSER SERMIDE
- 10 | CROCE ROSSA
- 11 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE
- 12 | CONTRADA DEI CAPPUCCINI
- 13 | FONDAZIONE SALUTEVITA
- 14 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

## SPORT

- 16 | CALCIO 1 CAT./KARATE
- 17 | ANTARES
- 18 | BASKET

## COMUNI

- 19 | BORGOMANTOVANO
- 20 | CASTELMASSA
- 21 | CASTELNOVO BARIANO
- 22 | FELONICA

## RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 25 | LEGGILI ANCHE TU
- 26 | SCUOLA: LICEO GALILEI
- 27 | SCUOLA: ICS
- 32 | SCUOLA DELL'INFANZIA
- 33 | A TU PER TU CON SELENE DE ROSA
- 34 | I LIBRI DI SERMIDIANA
- 36 | GIORNATA DELLA POESIA
- 37 | POESIA
- 38 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE
- 40 | IL PERSONAGGIO
- 41 | MODA
- 42 | STORIA
- 43 | COCQUINARIA
- 44 | AGRICOLTURA
- 46 | IN AUTO
- 47 | QUEI AD LA MOJA
- 50 | COME ERAVAMO
- 52 | AMARCORD
- 54 | SCRITTO DA VOI

## A FAVORE DELLA PACE

❖ Nella mattinata di sabato 5 marzo, davanti al Municipio a partire dalle 10.30, si è svolta una manifestazione, organizzata dall'Amministrazione Comunale, a favore della pace e a sostegno delle vittime della invasione dell'Ucraina, alla presenza anche di molte delle associazioni del territorio, dell'Istituto Comprensivo, dell'Unità pastorale e dei rappresentanti della comunità islamica. I numerosi presenti hanno condiviso riflessioni e letture, e soprattutto il proprio impegno per promuovere la pace, ovunque e sempre.

**Il sindaco Mirco Bortesi e Chiara Mora presidente dell'Associazione Amici di Sermidiana**



## MATTEO SISTI: IL TATUATORE DELLE ORIGINI

A SERMIDE, OSPITE DI SABRINA ZAPPAROLI, IL TATUATORE FRIULANO CON LA TECNICA DELL'HANDPOKE

❖ Matteo Sisti è un tatuatore sì, ma che ha voluto risalire alle origini del tatuaggio e che per farlo ha adottato la tecnica dell'handpoke, che prevede l'utilizzo di ossi o corna di cervo.

"Oggi il tatuaggio si è evoluto e forse si è indirizzato più verso l'arte dell'immagine che verso il significato che il segno può avere" ci racconta Sisti, che è approdato a questo mondo attraverso la musica, altra sua grande passione. "Originariamente il tattoo, dapprima facente parte della cultura celtica e poi diffusosi a livello europeo, nasce come immagine che richiama la spiritualità, l'appartenenza, l'identificazione ed era un modo per creare una sorta di connessione tra la persona e la divinità, per esempio". Pochi lo sanno, ma nel Medioevo, nonostante i tatuaggi fossero stati

proibiti con diverse bolle papali, i cristiani continuarono a farlo, in clandestinità. Presso il Santuario di Loreto, ad esempio, esistevano i Frati Marcatori che esercitavano l'arte del tatuaggio, con raffigurazioni che erano in un primo momento semplici simboli cristiani, ma poi si spinsero fino a raffigurazioni della Madonna di Loreto.

Tatuare in questo modo è un recuperare le origini in tutti i sensi ci racconta Matteo Sisti "anche per i disegni mi rifaccio ai reperti archeologici, dell'epoca, della tradizione sia europea sia scandinava".

Questo tipo di tatuaggio è molto meno invasivo, "spesso era applicato ai soldati che poi dovevano andare in guerra dopo poche ore, quindi doveva provocare poco dolore e non prevedere lunghi tempi di guarigione, e questo, a ben guardare, proprio non ne ha, perchè non scende più in profondità del secondo strato dell'epidermide, non si tratta di una incisione e il tratto è eseguito punto per punto a mano libera, non si usa nulla di meccanico".

Le caratteristiche di questo tipo di tecnica consentono di continuare il disegno anche per più giorni consecutivi, proprio perché la pelle non è stressata come con i tatuaggi più moderni. Il segreto sono la pazienza e la pratica. E l'ascolto di molti secoli.

Chiara Mora





## LAVORI AL PASSAGGIO A LIVELLO PRESSO LO ZAPPELLONE

❖ In soli quattro giorni di alacre ed indefesso lavoro è stata completata l'opera di ripristino del fondo stradale del passaggio a livello della linea ferroviaria Suzzara-Ferrara in località Zappellone a Sermide, lungo la strada provinciale n.36, per consentire un normale e più sicuro transito da parte degli autoveicoli che lo attraversano. Gravemente deteriorato da anni di passaggio di traffico in buona parte pesante, è stato rifatto il fondo stradale che accoglie il passaggio della coppia di binari, quella della linea regolare del tracciato della Suzzara-Ferrara (lato Suzzara) e quella del tronco di manovra per lo scalo merci della stazione di Sermide.

L'Amministrazione provinciale di Mantova ha disposto l'intrerruzione della circolazione nel tratto stradale interessato dall'intervento come richiesto da F.E.R (Ferrovie Emilia Romagna) e da Katik srl impresa esecutrice dei lavori all'armamento ferroviario. La viabilità locale è stata lievemente modificata ed opportunamente canalizzata con segnaletica orizzontale provvisoria. La fotografia mostra l'escavatore impegnato nella rimozione dei pannelli di gomma usurati che sono interposti tra le rotaie a protezione del transito degli autoveicoli.

Marco Vallicelli

## POTATURE

❖ La fotografia 1 riprende gli addetti di una ditta specializzata in opere di giardinaggio e cura delle aree verdi impegnati nel lavoro di potatura degli alberi d'alto fusto che circondano su due lati l'edificio dell'ex ospedale di Sermide. Utilizzando moderne attrezzature ed ottemperando alle normative di sicurezza, al termine di una intensa giornata di lavoro, il risultato finale si presentava agli occhi dei cittadini sermidesi di passaggio così come illustrato dalla fotografia numero 2.

I cittadini sermidesi avranno apprezzato la risistemazione



dal punto di vista estetico e botanico e magari hanno intravisto in questo intervento un possibile e tanto atteso sbloccarsi della situazione di stallo per quello che riguarda il destino di questo edificio che tanta parte ha avuto nella recente storia di Sermide e dei territori circostanti.

Marco Vallicelli



❖ I nostri collezionisti Remo Merighi e Lorella Menghini ci stupiscono sempre con sorprese interessanti. Questa volta ci hanno fornito una cartolina inedita stampata nel 1951 raffigurante l'affresco dipinto nel palazzo del conte Alessandro Magnaguti a Sermide: Sala della caccia - Il vescovo Ubaldo (secolo XI) alla caccia del cervo - di Pino Casarini (Verona 1897-1972) uno dei più grandi affreschisti del Novecento italiano oltre che vetratista, scenografo, scultore.



da "La Svolta" gruppo di minoranza



# FONDAZIONE NEGRINI

La giornalista Milena Gabanelli ha titolato un suo recente Dataroom "L'eredità perduta"; nell'articolo affronta il tema delle donazioni. La domanda da cui la giornalista parte è : **"I benefattori che hanno lasciato i loro terreni agricoli a ospedali o enti assistenziali sarebbero contenti di come vengono gestiti?"** Trasferiamo la stessa domanda alla nostra realtà locale: "La signora T. Negrini, generosa benefattrice del comune di Sermide e Felonica, sarebbe contenta di come la Fondazione che porta il suo nome gestisce i suoi 25 ettari di terreno e il fondo di dotazione di 150.000 Euro ?" L'intento della signora Negrini, con il suo lascito, era **"fare dell'agricoltura oggetto di studio, di sperimentazione tecnica e divulgazione (come declinato nell'articolo 3 dello Statuto della Fondazione) con ricaduta sui giovani agricoltori"**. Nel 2020 la nostra Amministrazione Comunale ha finalmente istituito la Fondazione



che porta il nome di questa generosa signora per la conduzione e gestione del fondo da lei ricevuto. Riteniamo che oggi proprio nel rispetto della volontà della donatrice e del principio della trasparenza, sarebbe interessante **avere un aggiornamento sulle azioni e sulle strategie a medio e a lungo termine finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati nello statuto.** Sempre all'articolo 3 dello statuto sono declinate ben 20 attività strumentali rispetto allo scopo e alla finalità istituzionale, che la Fondazione potrebbe esercitare. A titolo esemplificativo ne riassumiamo

alcune: Istituire corsi per operare nel mondo agricolo; promuovere il progresso agrario del settore primario e delle filiere ad esso collegate; creare rapporti con partnership con enti di formazione ed istruzione, con aziende e consorzi; promuovere coltivazioni di qualità varie; pubblicizzare le attività realizzate; organizzare manifestazioni, convegni, incontri e tutte quelle iniziative ed eventi idonei a favorire un contatto tra la Fondazione e il pubblico; erogare premi e borse di studio... ecc. ecc . Come risulta evidente, pur rimanendo in ambito di didattica e di divulgazione agricola, le aree in cui il Consiglio di Amministrazione della Fondazione può operare sono varie. A due anni dalla sua istituzione (e ad undici dal lascito) sarebbe interessante, e quanto mai opportuno conoscere **quali ambiti sono stati praticati e avere indicazioni operative concrete programmate per il futuro con relativi tempi di**

## TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del "Gambero Rosso" e "Veronelli"

Cucina tipica del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091  
www.trattoriacavallucci.it



**realizzazione.** In proposito sappiamo poco, anzi lamentiamo la mancanza di informazioni perciò le domande sono tante. Dalle pagine Facebook e da qualche articolo della stampa locale abbiamo appreso che sono stati creati rapporti di collaborazione con l'Istituto Agrario "Strozzi" di Palidano. I giovani studenti dell'Istituto hanno beneficiato di alcuni incontri con i rappresentanti della Fondazione; ci chiediamo se sono stati contatti sporadici o continuativi. Si può parlare di FORMAZIONE se ci si avvale solo di qualche "contatto"? Sono stati cercati rapporti con altre Fondazioni similari, con le associazioni di categoria, con i consorzi o anche con gli imprenditori locali? La presenza di giovani imprenditori agricoli nel Consiglio Tecnico che affianca il Consiglio di Amministrazione ci fa ben sperare che si siano fatti portavoce del ricco patrimonio di esperienze delle importanti aziende agricole del territorio e anche delle loro eventuali criticità. Da tempo si parla di AGRICOLTURA di Precisione (che permette di dosare in maniera variabile semi e concimi dopo la mappatura dei terreni) e il direttore della Fondazione l'agronomo dott. Bruno Agazzani ne è un esperto. Recentemente in una conferenza a Mantova ha illustrato i risultati delle prove sperimentali di coltivazione di grano, orzo e mais applicate nel fondo. In quella occasione il Dott. Agazzani ha fatto "divulgazione scientifica"; sono in programma altre attività divulgative



capaci di coinvolgere più direttamente la collettività? Le coltivazioni di meloni, angurie e zucche sono predominanti nei nostri campi; si è sperimentato qualcosa in proposito o la sperimentazione ha interessato solo grano, mais e orzo? Il fondo è un bene del nostro Comune, conoscere e sapere come opera la fondazione sarebbe importante, ma non è facile per noi cittadini comuni, la prospettiva attivazione del sito internet è ancora in "allestimento". E infine vorremmo far rilevare che l'individuazione sulla strada Provinciale Ferrarese del fondo è assolutamente impossibile. Chi percorre il tratto di strada Sermide Porcara non potrà mai identificare il fondo di proprietà del nostro Comune costituito ormai da

fabbricati fatiscenti ed in stato di totale abbandono. Di certo la signora Negrini avrebbe qualcosa da ridire.

#### **ORGANI DELLA FONDAZIONE**

- il Consiglio Generale;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente  
(il Sindaco pro tempore);
- il Segretario-Direttore  
(Dott. Agazzani);
- il Comitato Tecnico e scientifico  
(imprenditori agricoli locali);
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

**FOTOSTUDIO TRAVAINI**  
DIGITAL IMAGING  
di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - Sermide e Felonica  
tel. 0386 960806 - fotostudiotravaini@gmail.com

*La BOTTIGLIERIA*

**MULINERO**  
ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,  
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,  
MIRTILLI MACERATI, LIEVE  
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

SERMIDE • 0386 61794 • 328 3106436  
www.malavasivini.it

## Risparmio energetico

# MEGLIO TARDI CHE MAI

**A**gli interventi urgenti in ambito energetico richiesti per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici, ora si sono aggiunti quelli causati dalla guerra in corso. Con effetto domino tutti noi, più o meno, siamo stati investiti da questo tremendo e drammatico ciclone con importanti ripercussioni in ambito energetico. Il nostro Comune di certo ha un peso molto relativo nel contesto economico del paese, tuttavia ha il dovere di contribuire, in base alle sue potenzialità, al contenimento del consumo energetico. In che modo? Prestando attenzione ai propri consumi, evitando gli sprechi e qualche volta se possibile magari anche "pensando avanti". Da anni chiediamo di prestare attenzione alle energie rinnovabili, ai temi dell'ecologia, del risparmio energetico, della green economy. Già due anni fa noi del gruppo "La Svolta" presentammo specifica interrogazione alla nostra Amministrazione in sede di Consiglio Comunale per chiedere la ricognizione degli impianti fotovoltaici di proprietà comunale. Considerando che alcuni impianti risultavano essere in cattive condizioni e addirittura non funzionanti chiedemmo di verificarne le condizioni e di effettuare una rendicontazione sulla loro produzione energetica. Nessuna, ma veramente nessuna risposta!



**Impianto fotovoltaico Comunale sulla teleferica da anni "ombreggiato" da un alto pioppo**

Oggi con maggior insistenza e urgenza siamo tornati a riproporre la stessa interrogazione integrandola con ulteriori richieste. Nel recente consiglio di Marzo 2022 abbiamo chiesto all'Amministrazione di valutare con urgenza la realizzazione di ulteriori impianti alimentati da energie rinnovabili. Abbiamo chiesto inoltre di effettuare una verifica di tutti gli impianti pubblici con particolare attenzione a quelli di climatizzazione e di riscaldamento per accertare la presenza e il buon funzionamento di tutti i sistemi di regolazione e gestione necessari ad evitare inutili consumi. Nessuno spreco di energia oggi è più tollerabile!



**Impianto fotovoltaico nella rotatoria del ponte. Funziona? Ha mai funzionato?**

"Pensare avanti" vuol dire agire in anticipo, ma il tempo purtroppo è passato e l'emergenza è arrivata. Contiamo che almeno ora le nostre richieste in tema di risparmio energetico non rimangano inascoltate e che l'Amministrazione metta finalmente in atto le azioni opportune.



## LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



*il parmigiano a portata di mano*

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

8 Marzo

# A CENA TUTTE INSIEME



**G**rande successo dell'iniziativa realizzata dalle volontarie Auser l'8 marzo scorso: una cena dedicata alle donne quale occasione per stare di nuovo insieme in allegria e più vicine che mai.

Dopo il lungo periodo di chiusure dovute alla pandemia, il desiderio di stare insieme si è manifestato forte e gioioso con l'adesione immediata di 60 commensali; tutte a condividere lunghe tavolate agghindate a festa con mazzolini di mimosa e narcisi su un tovagliato bianco e giallo all'insegna di un'invitante promessa di primavera. Una "mise en place" ideata da Lorena Barbieri, grazie alla generosa donazione della mimosa da parte della signora Alberta e realizzata dalle volontarie Dolores, Nadia, Isa, Ornella, Giovanna, Rosaria e Sandra. Dopo l'abbondante antipasto e il corposo risotto "in giallo", preparato da Gabriele Di Monte, volontario cuoco provetto sempre disponibile a "intavolare" qualcosa di buono, le "ragazze" hanno distribuito un'abbondante porzione di "torta mimosa": morbida, fresca, avvolgente, perfettamente in tema con la serata, preparata per tutte da Maurizia Cavatton.

Tra una portata e l'altra tutte insieme a giocare ben 7 premi accattivanti a tema pasquale e poi a concludere la serata con l'ottimo spettacolo "siamo (tutti) un po' matti" eseguito magistralmente dal noto e raffinato intrattenitore, cantante, attore, scrittore e autore teatrale, Marco Bottoni medico a vocazione artistica di Castelmasse che ha devoluto il suo

compenso ai Lions Club Badia Adige Po per l'acquisizione di un cane guida per non vedenti.

Molto graditi i messaggi di apprezzamento delle partecipanti che sono pervenuti sia la serata stessa che nei giorni seguenti alle donne volontarie Auser; un gruppo di recente costituzione che per la prima volta si

è misurato nella realizzazione di un evento di così larga portata.

Il successo dell'iniziativa è dovuto anche alla struttura del Centro Ricreativo che, grazie alla sua poliedrica modalità di utilizzo degli ampi spazi e delle notevoli attrezzature di cui è dotata, può accogliere eventi anche per gruppi più numerosi.



# FUTURO IN AZIONE: PROGETTO 8/13



Il comitato Croce Rossa di Sermide-Poggio Rusco continua con il progetto attivato per i giovani dagli 8 ai 13 anni. Un progetto che coinvolga attivamente i bambini che hanno compiuto dagli 8 ai 13 anni di età, per permettere anche ai più piccoli di muovere i primi passi nel mondo della CRI, aderendo come sostenitori e partecipando attivamente a percorsi educati strutturati ad hoc dai diversi comitati.

Attraverso questo percorso i bambini hanno l'opportunità di imparare nozioni utili inerenti alle principali aree di intervento dell'Associazione, l'occasione per fare propri i principi e valori della Croce Rossa e acquisire consapevolezza su come essa agisce a livello territoriale.

Gli obiettivi del progetto "8-13" si ispirano alla Strategia dei Giovani CRI: in particolare, le attività rivolte ai giovani di tale fascia d'età sono volte a **promuovere lo sviluppo delle funzioni cognitive, delle funzioni affettive** e in particolar modo, della **creatività**.



Sabato 12 febbraio si è tenuto il primo incontro, di cui ho già parlato nel magazine di marzo, è stato un'occasione di conoscenza tra i bambini e gli operatori, ed è stata fatta un'introduzione della Croce Rossa e dei suoi valori.

Nel secondo incontro di sabato 26 febbraio i ragazzi hanno conosciuto la storia della Croce Rossa. Dopo la visione di un filmato che narra la storia e la missione dell'Associazione, i giovani hanno preso le vesti di attori per un giorno, simulando quanto compreso dal filmato. Hanno riportato nella saletta civica la battaglia di Solferino del XIX secolo, a cui era presente Jean Henry Dunant che venne ad incontrare per i suoi affari Napoleone III, rimase talmente colpito

dalla situazione che decide di creare una squadra di infermieri volontari preparati, il cui operato potesse dare un apporto fondamentale alla sanità militare: la Croce Rossa. Inoltre era presente una giuria, sempre composta da bambini, che con delle emoji, ha valutato la recita di ciascun gruppo. Il terzo incontro di sabato 12 marzo, è stato dedicato al primo soccorso, precisamente la chiamata al 112 (numero di emergenza unico europeo). Gli operatori con attività interattive hanno mostrato ai ragazzi quando fare la chiamata al 112, cosa dire e come descrivere la situazione. Durante tutti gli incontri i giovani si sono mostrati partecipativi e coinvolti, facendo Domande e interagendo spontaneamente.

10 SCARABOCCHIO  
CANTABILITÀ, E GIOCHI

*Crea le tue uova di Pasqua con i nostri colori e tanta fantasia!*

Via Mameli 6, Sermide | Tel. 3383316229  
loscarabocchio75@gmail.com

# PROGRAMMA DI APRILE



Foto Rampionesi

**QUATRELLE. RIAPERTURA DELLA CHIESA DELLA NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA**

### LA CROCE E LA SPADA

Storia della reliquia del preziosissimo Sangue custodita in Mantova, nella cattedrale di S. Andrea nei Sacri Vasi. La tradizione attribuisce al soldato romano Longino, che trafisse con la propria lancia il costato di Cristo, la raccolta ed il trasporto di terra imbevuta del sangue del Salvatore nel luogo ove ora sorge la città di Mantova.

### GIOVEDÌ 7 Aprile ore 15.30

#### Centro socio ricreativo

ALESSIO PRETI

#### ALLE RADICI DEL CALENDARIO: LA PASQUA

Simboli e miti, riti e usanze, astrologia e gastronomia, motti e proverbi delle festività del nostro calendario.

La Pasqua, da sempre legata alla primavera così come il Natale è legato all'inverno, segna un periodo importante durante l'anno, attraversando sia lo spazio (nelle varie culture del mondo) che il tempo (tanto negli antichi quanti nei moderni).

Alessio Preti, laureato in

Lettere Classiche presso l'Università di Bologna. Attualmente insegna Lettere presso il Liceo Artistico di Castelmassa e presso l'Istituto Ipsia di Badia Polesine.

### GIOVEDÌ 14 Aprile ore 15.30

#### Centro socio ricreativo

LIDIA TRALLI ENRICO BRESCIANI

#### Visita guidata alla Chiesa della NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA di QUATRELLE

La chiesa, appena restaurata dopo quasi 10 anni di chiusura a seguito del

terremoto del 2012, è stata riaperta ai fedeli con la celebrazione della messa solenne presieduta dal vescovo Marco Busca il 20 marzo 2022. L'evento ha segnato "un atto importante di ripresa del culto in un luogo caro all'intero territorio". La visita porterà a riscoprire questo piccolo gioiello incastonato nei confini di ben tre regioni. Chi fosse interessato può partecipare alla visita guidata

### GIOVEDÌ 21 Aprile ore 15.30

#### Centro socio ricreativo

GIORGIO PICCININI

### GIOVEDÌ 28 Aprile ore 15.30

#### Centro socio ricreativo

ZENA RONCADA

#### E LA TERRA SENTII NELL'UNIVERSO. SENTII FREMENDO CH'È DEL CIELO ANCH'ELLA

La poesia cosmica di Giovanni Pascoli  
La cosiddetta poesia cosmica di Giovanni Pascoli allontana per un momento l'attenzione del poeta dalla contemplazione quasi ossessiva dei piccoli particolari della vita della natura e lo fa rivolgere al cielo, fino a misurarsi con le grandi categorie universali dello spazio e del tempo, dando vita a sensazioni forti.



Ricevimenti  
con catering esterno

**VILLA SCHIAVI**  
LOCANDA  
*Ristorante Albergo*

Via Provinciale Ferrarese 10 - 46028 Sermide (MN)  
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009  
www.villaschiavi.it - locanda@villaschiavi.it



Camera



## PASQUA 2022

La Contrada dei Cappuccini insieme alla Parrocchia di Sermide è onorata di presentare l'opera grafica del Maestro Denis Raccanelli, un corposo allestimento composto da 14 pannelli di grandi dimensioni che rappresentano la Via Crucis, con un allestimento multimediale, inserti poetici e sfondi musicali appropriati al tema. Questa mostra è allestita nella Chiesa dei Cappuccini: spazio dedicato ad incontri di riflessione e visite guidate.

**B**asta sfogliare un qualsiasi libro di storia dell'arte per rendersi conto fino a che punto la nostra civiltà occidentale dipenda dall'ispirazione del Cristianesimo. Se gli artisti, per committenza o per intima scelta, non si fossero trovati davanti a temi come: Natività, Annunciazione, Crocefissione e...così via, non mancherebbero cose di poco conto all'estetica della nostra civiltà ma, senza grandi azzardi verrebbe da dire non esisterebbe o sarebbe sostanzialmente diversa da quella che siamo abituati ad apprezzare e amare. L'unica eccezione è data dal cosiddetto "secolo breve": il 900, sostanzialmente arido di tale produzione, per una crescente secolarizzazione e per intrinseco lavoro di ricerca su nuovi linguaggi e nuovi codici visuali. All'interno di tutto questo si colloca questa mia impresa che, per ragioni non sempre facilmente decifrabili è stata dedicata al tema della

Via Crucis. L'iniziativa partita e sostenuta convintamente dalle rappresentanze della Contrada dei Cappuccini, dal parroco Don Gian Paolo Ferri e dall'ANSPI, ringraziandoli anticipatamente, in questa sede, per l'opportunità che mi è stata data. I grandi disegni esposti scenograficamente all'interno di questo intimo spazio religioso sono stati un vero corpo a corpo tra il sottoscritto, i grandi fogli e una tecnica grafica a base di fusaggine carboncino e gesso. Fattivamente, uno "sporcarsi", necessario per fare emergere dai fondi grigiastri figure instabili ma fortemente evocative, proprio per questa loro non perentorietà di contorno. Contorni e margini incerti rispetto ad una narrazione che tradizionalmente prevede 14 stazioni, una più drammatica dell'altra. Stazioni che ho cercato di interpretare con particolare attenzione ad estetiche sensibili verso altri linguaggi della contemporaneità e parallelamente coniugando materiali e tecniche più vicine ai nostri predecessori che, dentro buie caverne, con pezzi di legno bruciato descrivevano figure e universi, per trattenerli, capirli e soprattutto esorcizzarli. Ecco, penso, rispetto al periodo che stiamo vivendo, tutto questo mio lavoro abbia assunto esso stesso il carattere di un vero proprio "esorcismo" o, se si vuole, una preghiera laica rispetto alle tremende prove a cui siamo stati, siamo e probabilmente saremmo sottoposti.

Denis Raccanelli

**I** piccolo gioiello sermidese dei Cappuccini si rivela ancora una volta capace di affascinare per la sua vocazione all'ospitalità, un'ospitalità che diventa sempre più culturale. Dopo la presentazione di un bellissimo libro dedicato al dramma dell'Afganistan, o l'ultima mostra dedicata al Presepe, ora tocca ad un artista come Denis Raccanelli cimentarsi con lo spazio dei Cappuccini, in una mostra che non risparmierà la fatica del pensiero e delle emozioni a quanti la visiteranno. Lo spazio della Chiesa dei Cappuccini si scopre così lentamente come un luogo capace di indirizzare l'anima a dimensioni che osano guardare aldilà della contingenza. Per un credente è lo spazio in cui rivolgere una preghiera al Padre o alla Vergine Maria, per il non credente è lo spazio per rimettere ordine ai pensieri e coltivare l'arte del ragionamento aperto e non ideologico, capace di abbattere muri e pregiudizi. Colgo l'occasione per ringraziare le famiglie della storica "Contrada dei Cappuccini" per la cura nei riguardi di questo luogo, una cura che diventa affetto quotidiano e discreto, unitamente all'organizzazione di eventi religiosi e artistici per renderlo un luogo vivo e ancora così attrattivo.

Don Giampaolo

**Inaugurazione 10 Aprile ore 16,00**

**Calendario aperture:**

**12 aprile meditazione spirituale ore 21**

**16-17-18 aprile orari 10/12-16/19**

**23-24-25 aprile orari 10/12- 16/19**



# Ferridea

di Menani Franco e Alberto

FERRAMENTA  
E COLORI

Via Cavour 11 • Sermide • tel 0386 61439 • ferridea11@virgilio.it



# PROGETTO RESTIAMO COMUNITÀ

**F**ondazione Salutevita onlus e la Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli di Sermide e Felonica collaborano nel Progetto "Restiamo Comunità", creato per dare un'opportunità di dialogo e confronto agli ospiti della Fondazione, visto il perdurare della situazione pandemica. "Per rompere l'isolamento e mettersi in contatto con l'esterno a volte non basta un tablet" ha dichiarato il Presidente della fondazione, Francesco Canossa. E così, partendo da questa considerazione, il 15 marzo è stato attivato **il primo collegamento in streaming tra gli ospiti di entrambe le strutture e il Parroco Don Giampaolo Ferri**, che ha messo in gioco la sua abilità di oratore per ripristinare il dialogo e il confronto su argomenti di natura spirituale ma anche di attualità o ricordi della vita passata. Gli utenti delle Rsa, coordinati dalle Educatrici, Dott.ssa Giulia Cannas di Casa Canossa e Dott.ssa Monica Penitenti di Casa Solaris, con la supervisione del Coordinatore dell'area socioeducativa, Dott.ssa Sara Antonelli, possono conoscersi meglio fra di loro e rapportarsi con persone esterne alla



struttura, consentendo un dialogo in assoluta sicurezza. "Per un anziano la condivisione della storia di vita può essere di aiuto per migliorare la memoria degli eventi passati, dando ad essa un nuovo significato" continua il Presidente. "Con questo approccio in gruppo-streaming, si vuole prevenire il sentimento di solitudine, migliorando le relazioni tra i residenti in RSA. Il Consiglio ha

approvato il progetto con l'obiettivo è quello di veicolare contenuti ricreativi e di socialità e al tempo stesso realizzare iniziative comunitarie come ad esempio i gruppi di preghiera. Non si tratta quindi solo di fornire uno schermo, ma soprattutto di offrire la possibilità dell'interattività, andando ad implementare altresì la ripresa delle attività educative all'interno delle due Rsa. È un percorso graduale verso la normalità".

Gli anziani hanno altresì accolto positivamente il Progetto, argomentando, intervenendo con domande di loro interesse e mostrandosi coinvolti e partecipi. "Tutto ciò che serve per tenere vivo quel tesoro della nostra vita che sono le relazioni dobbiamo perseguirlo" ci ha detto don Giampaolo, molto soddisfatto al termine dell'incontro. "Alla cura della persona appartiene anche tutto lo spazio della relazione. Per questo motivo ho aderito alla proposta della fondazione. Gli incontri proseguiranno con cadenza mensile". Oltre al Progetto, proseguono le messe mensili in entrambe le strutture, sempre molto gradite agli ospiti.



**AZIENDA AGRICOLA  
BIOLOGICA  
di GIANCARLO  
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI  
MANUTENZIONE DEL VERDE  
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28  
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249



**Salutevita**  
Servizi socio-sanitari  
e assistenziali

**RSA APERTA**



A **sostegno delle famiglie** che vivono **particolari situazioni di fragilità** per la presenza di persone affette da demenza certificata o di età superiore a 75 anni in condizioni di non autosufficienza.  
**Prestazioni gratuite per chi possiede i requisiti**

**Briciole dalla tavola della Parola di Dio**

# QUANDO VIENE MENO IL RISPETTO PER L'ALTRO

Dal libro della Genesi (4,1-15):

«Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino. Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Ora Abele era pastore di greggi, mentre Caino era lavoratore del suolo.

Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai».

Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?». Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra». Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà». Ma il Signore gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse».



**Marc Chagall, Caino e Abele, litografia a colori 1960**

**D**opo i racconti della creazione e del peccato di Adamo e di Eva, prima del racconto del diluvio universale, la Genesi ci presenta questo episodio che diventa Parola di Dio per tutti i fratricidi, gli omicidi e le guerre. Il racconto viene proiettato "all'inizio" del tempo perché tutti possano prendere coscienza di come l'altro, invece di essere considerato "fratello", un essere umano, un adam, una persona creata a immagine e somiglianza di Dio e proveniente da un altro adam, l'altro viene percepito come "concorrente", come "usurpatore", come "ostacolo", come "disturbatore" da eliminare. Viene meno il rispetto e la stima della dignità dell'altro fino al punto da far scorrere il suo sangue; è il sangue che scorre e rende maledetto anche il vivere sulla terra: «Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi

prodotti». Un racconto che provoca a prendere provvedimenti contro le scelte di "fratricidio", sotto qualsiasi forma si presentino, di conflitto o di violenza o di omicidio; tutte forme la cui radice è l'assenza di rispetto dell'altro. E così oggi, in Europa, siamo coinvolti in un massacro da fermare perché disumano e quindi insensato. Marc Chagall descrive con vigore il gesto di violenza, usando il rosso per entrambi i fratelli. Nella sua litografia notiamo che il braccio che colpisce con il pugnale è in parallelo con la gamba che calpesta la persona di Abele. Ed è perché Caino ha nel cuore quel piede che calpesta il fratello, che la mano riceve forza per colpire a morte il fratello. Ancora una volta dò spazio al momento di preghiera di papa Francesco mercoledì 16 del mese

di marzo: "Cari fratelli e sorelle, nel dolore di questa guerra facciamo una preghiera tutti insieme chiedendo al Signore il perdono e chiedendo la pace". E continua con le parole della preghiera del vescovo di Napoli Mimmo Battaglia: «... Perdonaci, Signore, perdonaci se continuiamo ad uccidere nostro fratello, se continuiamo come Caino a togliere le pietre dal nostro campo per uccidere Abele.. Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, ti imploriamo! Ferma la mano di Caino! Illumina la nostra coscienza, non sia fatta la nostra volontà, non abbandonarci al nostro agire! Fermaci, Signore, fermaci! E quando avrai fermato la mano di Caino, abbi cura anche di lui. È nostro fratello. O Signore, poni un freno alla violenza! Fermaci, Signore! Amen".

# CHIESA DELLA NATIVITÀ DI QUATRELLE

La chiesa, appena restaurata dopo quasi dieci anni di chiusura a seguito del terremoto del 2012, è stata riaperta ai fedeli con la celebrazione della messa solenne presieduta dal vescovo Marco Busca il 20 marzo 2022. L'evento ha segnato "un atto importante di ripresa del culto in un luogo caro all'intero territorio".

Foto Rampionesi



# CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI  
**Centro Medico Sanitario**

Studio Medico dei Dottori  
Bozzini, Banzi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



# SERMIDE, VIETATO DISTRARSI

## Momento cruciale per la formazione Biancoblù

**S**ono state disputate finora 6 gare del girone di ritorno ed il Sermide è ancora sui carboni ardenti della zona retrocessione. Al comando della classifica provvisoria c'è sempre il Marmiolo con 48 punti. Seguono Serenissima Roncoferraro 38 - Gonzaga 36 - Pralboino 33 - Castelvetro 29 - Grumulus e Porto 28 - Sesto 26 - Verolese 22 - Curtatone 21 - SERMIDE 19 - Castelverde 17 - Torrazzo Malagnino 15 - PSG 13. La squadra biancoblù ha pareggiato lo scontro casalingo contro il Torrazzo Malagnino per 2-2: subito il gol avversario dopo cinque minuti, pareggiava ad un quarto d'ora scarso dall'intervallo con Zambelli e proprio all'ultimo minuto della prima frazione raddoppiava sempre grazie a Zambelli ma a cinque minuti dal novantesimo incassava il pareggio cremonese. Poi otteneva una importantissima vittoria esterna nel recupero contro il Grumulus: passata in vantaggio dopo una decina di minuti con T.Villani, incassava poco dopo la metà tempo la rete del pareggio cremonese ma a cinque minuti dal termine piazzava il colpo risolutore con Calzolari. La compagine sermidese a seguire ha

affrontato le tre formazioni prime della classe contro le quali, oggettivamente, non poteva fare di più. Dapprima è stata sconfitta in trasferta dal Pralboino per 2-0, che ha realizzato le reti nei primi dieci minuti di gara. Poi ha pareggiato in casa con la Serenissima Roncoferraro per 2-2: passata in vantaggio a metà primo tempo grazie al rigore trasformato da Dervishi, è stata raggiunta all'ultimo minuto del primo tempo; superata in avvio di ripresa, riusciva a pareggiare a metà secondo tempo con il contestatissimo gol di Calzolari che scatenava un indecoroso parapiglia tra giocatori e dirigenti di ambo le parti dapprima in campo e poi, dopo il novantesimo, nell'area antistante gli spogliatoi. Infine è stata travolta in trasferta dalla capolista Marmiolo per 5-0. Eccezion fatta per la batosta subita ad opera della prima della classe, proprio durante le partite di questo pezzo di torneo molti ragazzi di "Django" Rampani hanno dato confortanti segnali di che pasta sono fatti. Barozzi, Mora e Zambelli, solisti di falce e martello, giostrano effervescenti e concreti sia nella fase di contrasto che in quella di impostazione; Calzolari,

Merighi e Rudatis fanno ciò che devono fare senza concedere nulla allo spettacolo fine a sé stesso né, soprattutto, alle punte avversarie; Moi e Paolozzi, vivaci ed intelligenti, crescono a vista d'occhio sia sul piano tecnico che temperamentale. Con il debutto di Mazziotti e del diciassettenne Gianmarco Oliani (proveniente dalla categoria Allievi), sono saliti a 27 gli atleti finora scesi in campo ed addirittura in 13 hanno fatto centro: Amarai, Calzolari, Paolozzi e Travaini sono i capocannonieri biancoblù con 3 reti a testa; poi Banzi, Mora, Moi, Villani e Zambelli con 2 gol e Barozzi, Dervishi, Malo e Vertuani con 1 gol ciascuno. Le sfide di questo mese di aprile saranno cruciali: l'orchestra sermidese è chiamata a non steccare più una nota pur di salvaguardare il minimo ma preziosissimo margine di vantaggio sulle contendenti nella lotta per la salvezza. Dapprima affronterà in casa il PSG, ultimo in classifica, poi sarà impegnata in tre trasferte consecutive, dapprima contro il Castelverde, a seguire contro il Porto Mantovano ed infine contro il Gonzaga.



Mazziotti, Calzolari, Merighi



Michelini, Paolozzi, Zambelli



ALESSIA IN ALLENAMENTO A STOCCARDA

# IL SOGNO DI ALESSIA

## *Esordio in nazionale Juniores per la giovane ex ginnasta di Antares*

**È** iniziato domenica 13 marzo il Campionato Silver con la gara di LA. A Ravenna, all'esordio, la giovanissima Giulia Angelini che porta a termine la gara con determinazione e tranquillità giungendo 13° in classifica con una buona prestazione soprattutto a trave. Complimenti Giulia.

Parliamo ora di una nostra ex ginnasta, Alessia Guicciardi, che ha mosso i suoi primi passi nella ginnastica presso la nostra società. Inizia la sua carriera in palestra a Melara all'età di 4 anni, continuando poi nella sezione di agonistica a Sermide sino al 2018. Per 3 anni consecutivi campionessa regionali con Antares e qualificatasi sempre in Finale Nazionale. Sapevamo che Alessia poteva e doveva avere di più. A settembre 2018, 11 anni, la decisione di trasferirsi da sola a Imola, allenata da Giacomo Zuffa e Eleonora Gatti, già allenatori di Carlotta Giovannini, finalista olimpionica a Pechino 2008. Inizia così, nel 2019, il suo percorso in Serie A2 con la Biancoverde Imola che la vede approdare nella massima serie nel 2021, grazie e soprattutto anche al grande contributo della giovane ginnasta ostigliese.

Arriviamo a oggi, 19 aprile 2021, Alessia fa il suo esordio con la Nazionale Italiana Juniores in gara a Stoccarda. La ginnasta Mantovana gareggia a trave, corpolibero e volteggio contribuendo a portare la squadra sul terzo gradino del podio, di pochissimo dietro a colossi mondiali come USA e Australia. Che dire, un esordio esplosivo! Alessia infortunatasi a fine agosto, rottura dell'omero in allenamento, è stata operata ed è tornata in gara in tempi record conquistandosi così una meritata convocazione da parte del DTN Enrico Casella (allenatore di Vanessa Ferrari). Un'esperienza che ci

auguriamo possa essere solo la prima di una lunga serie per Alessia che, lontana dalla famiglia, sta dando tutta sé stessa per realizzare il suo sogno. E perché no? Sognare è bello e a volte i sogni si avverano.

Noi tutti di Antares le facciamo un grosso in bocca al lupo e le auguriamo di poterla rivedere presto indossare i colori della nostra nazionale, perché no, magari già a Jesolo il week end del 9-10 aprile dove si sfideranno le più grandi nazionali del Mondo e sarebbe bello potesse esserci anche una Mantovana con un'anima Sermidese!



GIULIA ANGELINI ALLA TRAVE



NAZIONALE ITALIANA JUNIORES IN ALLENAMENTO A STOCCARDA, ALESSIA SECONDA DA SINISTRA

## UNDER 13

**G**li allenamenti del gruppo U13 procedono in modo abbastanza regolare, nonostante la situazione pandemica. L'ultima partita giocata, domenica mattina 20 marzo in quel di Zevio, è stata una partita a senso unico. La squadra di casa è partita più concentrata e con più energia. Nonostante gli sforzi della squadra di Sermide, Zevio è stata in vantaggio per tutta la gara ed ha meritatamente fatto suo il risultato. Il prossimo incontro per l'U13 si giocherà presso il palazzetto di Sermide alle ore 10.00, contro Bk Grandi Valli.



## AQUILOTTI

**R**iprende il campionato Aquilotti in casa Baseka. Dopo un lento periodo di stallo non è stata facile intraprendere la strada della riattrezzatura per le difficoltà che ogni realtà si trova ad affrontare in questo periodo storico così particolare. Ad oggi i miniatleti di casa Baseka hanno già affrontato a testa alta tre squadre del ferrarese, giocandosela fino alla fine per dare filo da torcere agli avversari. Le gare svolte principalmente sul campo di Bagnolo, hanno unito i ragazzi di Sermide e Felonica, Ficarolo e Stienta per dar loro la possibilità di partecipare al campionato e provare a ritornare ad una "quasi normalità".

Non è stato facile riprendere ad allenarsi, tante le paure e le precauzioni causate da questo duro periodo, ma i ragazzi, armati di buona volontà e voglia di ritornare a fare lo sport che più gli piace, hanno dimostrato un gran entusiasmo e spirito di squadra nel riprendere gli allenamenti e le competizioni.



**BANZI LUCA EDILIZIA**

[www.ediliziabanzi.it](http://www.ediliziabanzi.it)

*Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.*

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | [ediliziabanzi@gmail.com](mailto:ediliziabanzi@gmail.com)

# CARLA CI HA LASCIATO

**C**arla Perboni Minotto, ci ha lasciato dopo alcuni mesi di sofferenza dovuta ad un male incurabile. Ci accorgiamo della grandezza di una persona nel momento dell'ultimo saluto, una persona che ha sempre vissuto nell'umiltà, e nella riservatezza, ma con grande senso di responsabilità, svolgendo il proprio dovere di moglie e di madre, come se fosse sentita una missione, attenta ai bisogni della famiglia e a quello che succedeva nella comunità di Borgofranco, anche se ormai molto ridotta. Giovedì 27 gennaio la chiesa di Borgofranco era piena, come si vede in poche occasioni: tutti a distanza per rispettare le regole Covid, e c'erano anche molte persone all'esterno, per porgere l'ultimo saluto a Carla; questo basta a dimostrare l'affetto di tutto il paese, nonostante lei trascorresse una vita riservata. Lei mi raccontava che la zia Alice Bocchi, da Melara, veniva a far spesa

in barca con Pacale, il pastore (traghettatore), dal mio babbo, il mercantino di stoffa di Borgofranco, perchè si trovava bene, cioè, aveva fiducia, lei raccontava diversi fatti del passato, che pochi sapevano. Lei era informata su tutto quello che succedeva in paese, sempre con discrezione parlava dei fatti che succedevano, ed era un piacere fare due chiacchiere quando si passava davanti a casa sua, in fondo al paese ai piedi dell'argine del Po. Il Parroco che ha celebrato la Messa, don Nicola, ha raccontato come si sono conosciuti, col marito Luciano, quando era venuto da Mestre perchè chiamato a fare il soldato a Borgofranco, nel genio pontieri, per costruire un ponte di barche, e poi si sono fidanzati e sposati, come succede spesso. Se dietro a un grande uomo, c'è sempre una grande donna, proprio questo è il caso. Luciano Minotto,



in pensione, dopo aver lavorato nell'edilizia come artigiano, presta ancora la sua opera come volontariato, soprattutto per tenere vivo il paese, e per assistere gli anziani. Da ricordare il suo presepio artistico davanti alla chiesa, che per farlo come lo faceva lui, bisogna essere falegname, fabbro, saldatore e elettricista, e questo non è poco... quest'anno, non ha potuto farlo. Grazie Carla, per quello che hai fatto.

## UNA FESTA DELLA DONNA DA INCORNICIARE

**L**a Pro loco carbonarese, in collaborazione con il comune di Borgocarbonara, ha vivacizzato la Festa della Donna con una piacevole serata presso il centro Eridano, allietata da un pubblico attento e numeroso. Un mix di cultura e musica (ottima l'integrazione musicale di Gianni Ribola e la sua fisarmonica) imperniata sulla presentazione del libro di Renata Aparecida Vicari "A crianca do Avaré" (a bambina di Avaré). Una brillante presentazione a cura della Prof. Zena Roncada e, nel contempo, un dialogo affettuoso e coinvolgente con l'autrice del libro. Dopo l'introduzione di Anna Golfrè Andreasi, presidente Pro Loco, che ha sottolineato l'emozione di ritrovarsi assieme e così numerosi dopo un lungo lasso di tempo, il sindaco di Borgocarbonara Lisetta Superbi ha ringraziato la Pro Loco per questa iniziativa che ha soddisfatto la sentita necessità di stare in compagnia in tempi così difficili e tragici che sconvolgono tutto e tutti. Un tema ripreso subito da Roncada nel suo esordio, le condizioni di estremo disagio e pericolo della donna nella guerra in Ucraina che snaturano il suo ruolo vitale fondato sul lavoro, la pace, la famiglia. Parlando poi del libro, un intreccio di aneddotica semplice e sincera, ma forte e cruda, da sembrare a volte inverosimile, è emblematico un passaggio della prefazione del testo che definisce la storia di Renata come una di quelle che riusciremmo a sentire mille volte e per mille volte rimarremmo affascinati, chiedendoci dov'è il limite tra la fantasia e la realtà, dove la mente ricostruisce l'evento e l'inconscio lo colora di tinte nuove. Ma c'è un elemento importante, ricordato da Roncada, che sovrasta il tutto, la dignità, come ultima bandiera, ultima frontiera di una vita di stenti, fame, sofferenze, lavoro precario, da una "fazendas" all'altra, sfruttati, come racconta l'autrice, per pochi spiccioli, da ricchi latifondisti di piantagioni di caffè e cotone. Indi Renata Aparecida Vicari ha ripercorso la sua vita-romanzo.

ZENA RONCADA RENATA VICARI GIANNI RIBOLA



# INAUGURATO IL NUOVO CENTRO VICARIALE

**G**rande mattinata domenica scorsa 21 marzo per Castelmassa in virtù dell'inaugurazione del nuovo centro pastorale vicariale, cui fa riferimento pure il centro culturale Luigi Parmeggiani. Ha celebrato la messa il vescovo Pierantonio Pavanello in una chiesa gremita, tante le rappresentanze istituzionali presenti. I lavori erano iniziati nella primavera 2019, avendo subito un rallentamento nell'ultimo biennio causa covid. Hanno scontato in proposito una riorganizzazione pure le attività parrocchiali tipo il doposcuola, il gruppo vincenziano, il catechismo e altro. Dopo la messa il nuovo centro è stato benedetto, s'è proceduto al taglio del classico nastro e tutti alla fine hanno visitato il nuovo complesso. Presenti i bambini della scuola dell'infanzia S. Stefano, del doposcuola, i ragazzi del gruppo giovani. In quanto vicariale il nuovo centro è riferimento primo dell'unità pastorale di Castelmassa, comprendente pure Melara, Bergantino, Castelnovo Bariano, San Pietro Polesine, Ceneselli e Calto. Progettato dall'architetto Massimiliano Antonioli, risponde ai "canoni della Cei e alle necessità della vicaria", come ha sottolineato don Stefano Marcomini responsabile dell'unità pastorale massese. L'opera è costata 1 milione e 800 mila euro, finanziati dal fondo per l'edilizia e il culto della Conferenza Episcopale Italiana o Cei, dalla

Fondazione Cariparo, dal Comune, dalla parrocchia e da altri enti. Per l'occasione è stato contestualmente celebrato il 70° della presenza delle suore orsoline, arrivate a Castelmassa nel novembre 1951 al tempo dell'alluvione del Po onde assistere gli sfollati. L'anno dopo fondarono l'asilo che da 70 anni appunto ha fatto e fa stimata attività educativa per i bambini da 3 a 6 anni. Detta scuola dell'infanzia è stata recentemente ammodernata e le varie piste didattiche sono gestite dalle suore Antonietta, Rosarita, Valentina e Christine insieme alle maestre laiche Giovanna, Elena, Giulia, Rachele e Vittoria. Don Stefano, don



Foto Rampionesi

Nicola, don Zacaria, don Graziano hanno gestito al meglio le varie fasi logistiche dell'intensa mattinata



Foto Rampionesi

**Onoranze Funebri**



**CONCORDIA** s.r.l.

**Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24**

*Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)*

# TANTI INVESTIMENTI IN OPERE PUBBLICHE

**A** metà marzo il sindaco Massimo Biancardi (nella foto) fa il punto della situazione in merito alle risorse in essere sulla viabilità locale, investimenti con risorse proprie e regionali. "Martedì 15 marzo abbiamo riaperto al traffico il tratto di via Arella compreso tra la l'incrocio con la regionale 482 e la diramazione con la provinciale 9 per San Pietro Polesine. Nel 2017 - osserva il primo cittadino - abbiamo dovuto emanare una specifica ordinanza di chiusura, escluso il traffico locale, stante il conclamato dissesto del fondo stradale. Noi abbiamo speso 110 mila euro, il Consorzio di bonifica Adige Po altri 100 mila per rassodare la scarpata del Cavo Bentivoglio". Altro obiettivo raggiunto la nuova ciclabile sull'argine destro del Canalbianco tra la località Torretta, passando per il gorgo Giare (Canton Arella), la pista di motocross e il ponte sul Canalbianco. "Il nostro tratto è costato 70 mila euro, il resto pertinenza di Bergantino. La ciclabile in futuro attraverserà il Canalbianco in territorio veronese a fianco del canale irriguo Bussé verso Casaleone". Entro l'anno partiranno i lavori "per la nuova rotatoria Nanin del costo di 610 mila euro a cura di Veneto Strade. Verrà eliminato l'incrocio a raso tra la regionale



482 e la provinciale per Torretta-Legnago, un intervento della massima importanza". Verrà sistemata via Golena Cybo con 60 mila euro, la lunga discesa che conduceva al vecchio ponte sul Po, a fianco dell'ex fornace Meneghini. "Questo per favorire l'accesso a pedoni e ciclisti in particolare verso la bella ed ampia fascia verde golenale, patrimonio Unesco". L'impianto semaforico di via delle Province (da e per Castelmasa; da e per Sermide e la regionale 482), uno snodo viario strategico è stato adeguato ai tempi con "nuove luci a led, più sicure ed ecologiche". Nell'ambito del Pnrr "parteciperemo ad un bando di 500 mila euro onde sistemare la piazza di San Pietro Polesine". "Da ultimo - conclude Massimo Biancardi - la Fondazione Cariparo completerà il finanziamento per la progettata ciclabile denominata Massa Superiore: partirà dal nostro plesso scolastico e finirà a Castelmasa al liceo artistico Munari; costo complessivo 1 milione e 700 mila euro".



# RIUNIONE CONVIVIALE

**C**ena per i tanti che hanno collaborato alla realizzazione della pista di ghiaccio durante le scorse vacanze natalizie, ciò presso la sermidese Teleferica 2; regista della serata il presidente Pro Loco Francesco Lazzarini. Il sindaco Massimo Biancardi, assente per cause di forza maggiore, ha inviato un messaggio in cui si è "complimentato per il grande successo dell'iniziativa, un novità assoluta sul territorio, grazie dunque alla Pro Loco e alle altre associazioni locali che hanno collaborato e tutti guardiamo a dicembre per ripetere la promozione". Allegra, buona cena, socializzazione, tanta gente presente tra cui i rappresentanti del gruppo cinema, dei Magic Attori, e degli Svalvolati. Francesco Lazzarini ha ringraziato l'amministrazione comunale per lo strategico supporto, i gruppi e i singoli che per un mese si sono dati da fare. Ribadiamo qui che rifaremo la pista di ghiaccio a dicembre, un periodo più concentrato e arricchito da originali attrazioni. Il Comune, attorno alla Pro Loco, vuole invitare a collaborare un po' tutte le associazioni locali, in un proficuo gioco di squadra che ha dato positivi esiti". Nel corso della serata è stata raccolta una bella somma a titolo volontario, destinata all'acquisto di medicine a favore dell'Ucraina. Queste saranno affidate alla Croce Blu di Gaiba, che le farà giungere a destinazione con tempestività. Pure la S. Vincenzo castelnovese sta raccogliendo soldi, medicine e altro di stretta necessità pro Ucraina.

Prenota  
le tue grigliate  
di carne!



GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

Salame mantovano  
Salsiccia e Pesto  
Cotechino, Pancetta e Coppe

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109  
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it  
[www.salumigiovannini.it](http://www.salumigiovannini.it)



## IL GABBIANO

**Nel 1974 nasce il club nautico**

**S**ul finire dell'estate del 1973 un gruppo di amici felonichesi si misero in testa di costruire una canottieri per il tempo libero sul Po. Due cugini della vecchia famiglia dei traghettatori, i Pasadór Orsatti Gilberto (Giba) e Orsatti Franco (Tucano) invitano per l'impresa altri amici: Confortino Angiolino, Merighi Antonio (Tonino), Grechi Gianni, Cuoghi Claudio (Nuno), Zerbinati Feruccio, Federzoni Wiliam, Mantovani Inglis e Perboni Remo. Si decide di andare in Provincia a Mantova per acquistare una grossa barca in cemento che era del vecchio ponte di barche dimesso. Con 240 mila lire si acquistò una barca in cemento di 16 metri. A metà novembre del '73, con il fiume alto ma non proibitivo, indusse il gruppo a mettersi in viaggio un sabato di mattina presto con diverse macchine che trasportavano

un gommone, con motore nautico da 5 kv, una cinquantina di panini, acqua e vino, un fornello per il riscaldare la cuccuma del caffè, 4 remi per la navigazione e un grosso tronco con funzione di timone. Arrivati sul posto salimmo a bordo: Franco, Gilberto con il papà Eridano Pasadór esperto di correnti del fiume, Antonio e Rossigalli Luigi (Luigiòn) gigantesco amico super timoniere.

Il cielo era cupo con minaccia di pioggia. Con un po' di incertezza constatando il tempo poco favorevole, fissammo il gommone alla destra della barca ed il grosso tronco alla prua, con Luigiòn al comando.

Con fatica riuscimmo a spingere la barca verso il centro del fiume consapevoli delle difficoltà che avremmo incontrato durante la discesa, infatti per pura fortuna non ci

imbattemmo con altri natanti e grosse bettoline. Tutto sembrava scorrere in scioltezza, ne approfittammo per la prima colazione con caffè anche se l'immensa distesa di acqua ci fece sentire timorosi a bordo del grosso natante quando all'improvviso un grosso mulinello di acqua formatosi davanti a noi spinse verso una insenatura la barca e lì rimase bloccata. Solo dopo un travagliato e super lavoro durato un'oretta riuscimmo a lasciare la zona per dirigersi verso Revere. Tranquillizzati e sereni, ma vigili sulla corrente, notammo più persone che ci seguivano dall'argine maestro oltre ai nostri amici che ci incitavano al proseguo della navigazione. L'entusiasmo era tanto che offuscava i reali pericoli di insabbiamento ed eventuali incroci con bettoline e incominciammo a pensare all'attracco



*Genuinità e  
Cortesìa*

via Berzuini 11 - Sermide  
tel 339.3594307

pane  
focacceria  
tiròt  
dolci  
salumi  
formaggi  
vini

**RINNOVA LA TUA PROTEZIONE**

portaci il tuo vecchio solare\*  
**entro il 15 giugno**

**-4€**  
sull'acquisto  
di 1 solare\*\*

\* di qualsiasi marca

\*\*minimo 10€ di spesa sui solari Farmacisti Preparatori

\*\*massimo 1 solare da rottamare per scontrino



**Farmacia Fajoni**

tel 0386 61013-[www.farmaciefajoni.it](http://www.farmaciefajoni.it)

Sermide (MN)[info@farmaciefajoni.it](mailto:info@farmaciefajoni.it)

seguici su Farmacia Fajoni Sermide

a Felonica che era distante ancora parecchi chilometri. L'avvicinarsi a Revere col suo grande ponte seguendo la corrente che viaggiava trasversale per spingere l'acqua verso la riva sinistra decidemmo di orientare la nostra traiettoria con la barca passando centralmente sfiorando i grossi piloni, ma ecco presentarsi la forte corrente che ci indirizzava verso sinistra. Dovemmo di allargarci dal centro sempre spinti dalla forte corrente mentre si avvicinava con incertezza l'immagine dei piloni i quali riuscimmo a scansarli di appena 25 centimetri in modo fortunoso e grazie alla azione del bravo timoniere Luigión e con l'aiuto del piccolo gommone diretto da Giba. Il grosso spavento dovuto alla forte corrente trasversale fu superato e dopo l'ennesimo caffè preparato da Tonino tornammo verso il centro

del fiume guardando verso Sermide e qui la bella sorpresa fu di riuscire a raccogliere una bottiglia di vino ed una di birra che i nostri amici calarono dalla sommità del ponte sermidese in direzione della nostra barca. Superato brillantemente il ponte di Sermide portando la barca verso il centro-fiume proseguimmo in direzione di Felonica. Dopo Caposotto rallentando la corsa ci dirigemmo nella zona dell'idrometro, qui venne in soccorso (previo accordi in precedenza) Grechi Ugo (Buco) esperto del Po, nonché grande pescatore. Col suo battello al quale allungammo due lunghe e robuste funi che lui le portò verso riva, con l'aiuto di Magri Vittorio (Toiù) riuscirono a legarle ad un grosso albero, questo ci permise di far girare la nostra grossa barcona puntando la prua verso Sermide poi, ancora lentamente, scendemmo

in zona Felonica fino di fronte alla fattoria dei Merighi. Ormai era giunta la sera, stando sulla barca si potevano vedere i lampioni della riva già accesi con numerose persone, oltre un centinaio tra parenti ed amici, che applaudivano della nostra impresa. Incuranti della pioggia e del vento freddo completammo l'ancoraggio tenendo distanziata la barca dalla riva mediante un improvvisato ponticello. Ultimate le ultime cose potemmo scendere ben felici per quello che avevamo realizzato, ma in verità le nostre gambe faticarono a ritrovare armonia e serenità intanto noi avevamo posto il primo tassello di una grande impresa che ci avrebbe coinvolti per molto tempo. Dopo i lavori realizzati da noi soci potemmo inaugurare la nostra canottieri il 14 febbraio 1974, con il nome: CLUB NAUTICO il GABBIANO.

## CALCIO PER LA PACE

*Sul campo sportivo una bella testimonianza*

**S**abato 12 marzo. Incontro di Calcio Giovanissimi: Sermide (maglia azzurra) - Pegognaga (maglia bianca), dirige l'Arbitro Franceschini. Una bella e lodevole testimonianza dei ragazzi con i dirigenti delle squadre a sostegno e solidarietà per i giovani dell'Ucraina. Una dimostrazione di fratellanza per tutto il popolo dell'Ucraina.



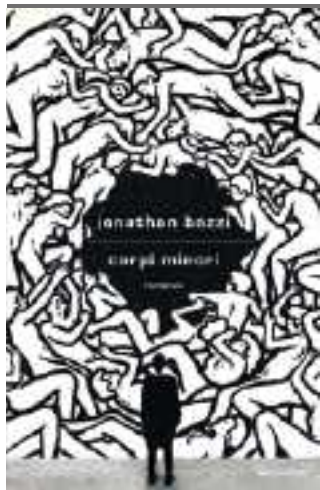
A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON  
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ  
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

# OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800

# «leggili anche tu..!»

## PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



### CORPI MINORI: ROMANZO di JONATHAN BAZZI ed. Mondadori

❖ I corpi minori sono corpi celesti di dimensioni ridotte: asteroidi, meteore, comete, ma in questo romanzo "minori" sono tutti i corpi osservati sotto la lente del desiderio. Desiderio che fa gravitare i personaggi attorno ai sogni e alle ambizioni di una vita, o solo di una stagione. Come accade al protagonista, che all'inizio della storia ha vent'anni, più di un talento ma poca perseveranza. Di una cosa però è sicuro, vuole andarsene da Rozzano, percorrere in sen-

so inverso i tre chilometri e mezzo di via dei Missaglia, lasciarsi alle spalle l'insignificanza e la marginalità e appartenere per sempre alla città, dove spera di trovare anche l'amore, che sin dall'adolescenza insegue senza fortuna, invaghendosi di ragazzi tanto belli quanto sfuggenti. In una Milano ibrida e violenta, grottesca e straripante – che sembra tradire le promesse di quiete e liberazione immaginate da lontano –, il protagonista dovrà fare i conti con le derive del desiderio, provando a capire quale sia il suo posto nell'ordine geografico ed emotivo di questi anni irradiati di cortocircuiti tra reale e virtuale, tra immagine ed esperienza incarnata. Quando inizia una relazione con un ragazzo più giovane di lui e bellissimo, si sente finalmente dentro il cono di luce dorata della felicità: ama, ed è corrisposto. Eppure non basta trovarsi nel luogo che si è sempre sognato, non basta l'amore. Si è inchiodati a se stessi, in carne e ossessioni: per riuscire a occupare il proprio posto nel mondo non si può ignorarlo.



### LE OSSA PARLANO di ANTONIO MANZINI ed. Sellerio

❖ Un medico in pensione scopre nel bosco delle ossa umane. È il cadavere di un bambino. Michela Gambino della scientifica di Aosta, nel privato tanto fantasiosamente paranoica da far sentire Rocco Schiavone spesso e volentieri in un reparto psichiatrico, ma straordinariamente competente, riesce a determinare i principali dettagli: circa dieci anni, morte per strangolamento, probabile violenza. L'esame dei reperti, un'indagine complessa e piena di ostacoli, permette infine di arrivare a un nome e a una data: Mirko, scomparso sei anni prima. La madre, una don-

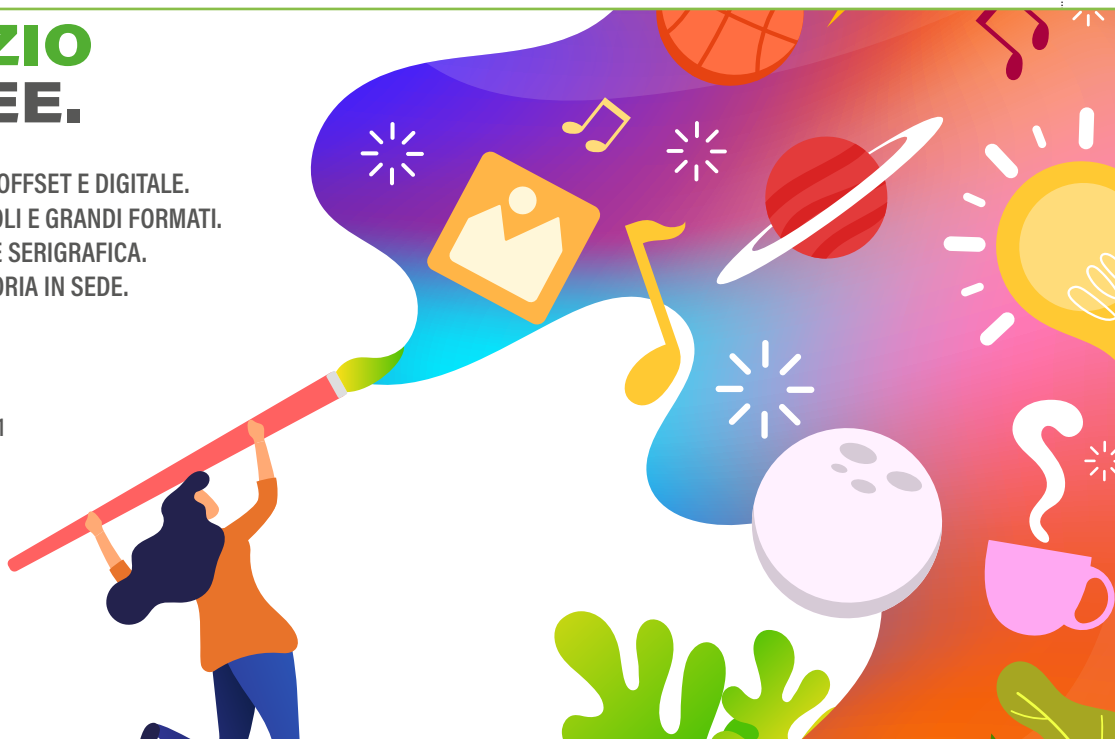
na sola, non si era mai rassegnata. L'ultima volta era stato visto seduto su un muretto, vicino alla scuola dopo le lezioni, in attesa apparentemente di qualcuno. Un cold case per il vicequestore Schiavone, che lo prende non come la solita rottura di decimo livello, ma con dolente compassione, e con il disgusto di dover avere a che fare con i codici segreti di un mondo disumano. Un'indagine che lo costringe alla logica, a un procedere sistematico, a decifrare messaggi e indizi provenienti da ambienti sotterranei. E a collaborare strettamente con i colleghi e i sottoposti, dei quali conosce sempre più da vicino le vite private: gli amori spericolati di Antonio, il naufragio di Italo, le recenti sistemazioni senti-mentali di Casella e di Deruta, persino l'inattesa sensibilità di D'Intino, le fissazioni in fondo comiche dei due del laboratorio. Lo circondano gli echi del passato di cui il fantasma di Marina, la moglie uccisa, è il palpitante commento. Si accorge sempre più di essere inadeguato ad altri amori. È come se la solitudine stesse diventando l'esigente compagna di cui non si può fare a meno. Questa è l'indagine forse più crudele di Rocco Schiavone

## LASCIA SPAZIO ALLE TUE IDEE.

STAMPATI DI OGNI GENERE CON PROCESSI OFFSET E DIGITALE.  
PLOTTER PER POSTER E ADESIVI PER PICCOLI E GRANDI FORMATI.  
STAMPA CON LAMINA A CALDO, A RILIEVO E SERIGRAFICA.  
PLASTIFICAZIONE DI OGNI GENERE, LEGATORIA IN SEDE.

### TIPOGRAFIA ARTE STAMPA

Via Adige, 605 - Urbana (PD)  
Tel: 0429 87336 Fax: 0429 878891  
info@tipografiaartestampa.it  
www.tipografiaartestampa.it



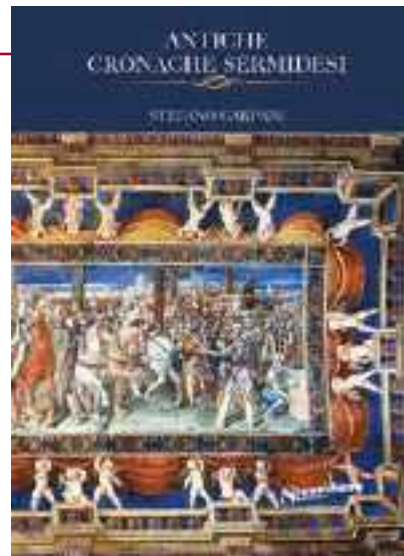
# ANTICHE CRONACHE SERMIDESI

## un compendio di storia di Stefano Carpani edito da Sermidiana

L'Associazione Amici di Sermidiana si propone di perseguire anche l'obiettivo di recuperare e promuovere la memoria storica del proprio territorio, convinta che essa sia strumento indispensabile per la comprensione del presente e per la costruzione dell'identità di cittadini. Questa opera quindi, per noi, non è solo una raccolta di testimonianze, ricercate con passione e cura encomiabili da parte dell'autore, ma anche uno strumento per consegnare al futuro un passato che altrimenti sarebbe stato destinato all'oblio. Libri come questo per noi sono doni insperati, che ci aiutano a conservare e confermare l'impegno e l'entusiasmo, che costituiscono, con l'amore per il nostro territorio, il vero volano della nostra attività.

♦ "Ci sono paesi in Italia dove il tempo sembra essersi fermato e la storia si offre senza veli. Non è necessario cercare il passato perché è già esposto, dispiegato impudicamente alla vista. Il bisogno di conoscere le proprie radici trova un inconsapevole, immediato soddisfacimento. Il loro fascino è innegabile. Visitandoli, però, la meraviglia può sfociare in un senso di saturazione, forse per un surplus di emozioni. Soprattutto quando si è nati in un luogo appartato, l'unico in cui ci si sente realmente a proprio agio. La bassa pianura è in continua evoluzione. Nulla resta a lungo uguale a se stesso e le tracce del passato sono rade. Bisogna cercarle con insistenza perché si mostrino. Sono frammenti che affiorano dal terreno dopo uno sterro o qualche avaro indizio: una chiesa, una torre, l'antico tracciato di vie sempre uguali, ma contornate da nuovi edifici. La bassa pianura è costantemente rinnovata dai fiumi, che distruggono quello che l'uomo osa costruire ma ne costituiscono al contempo un raro elemento di continuità. L'alveo del Po, costretto in argini, è rimasto più o meno lo stesso da secoli, anche se l'acqua che vi scorre è sempre nuova. Vi si sono specchiate generazioni di sermidesi. Forse, se ci credessimo, la sera potremmo vedervi riflesse le ombre dei nostri antenati. A volte appare nelle sere un volto, e ci guarda dal fondo di uno specchio, un volto che ci sembra di riconoscere, così come ci è familiare quell'acqua. L'acqua di un fiume interminabile che, parafrasando Borges,

passa e resta e riflette una stessa Sermide incostante, che è la stessa e un'altra, come il fiume interminabile. Il volume comprende una raccolta di quarantadue articoli, pubblicati sulle pagine di «Sermidiana» nell'arco di cinque anni, tra il marzo 2012 e l'aprile 2017. Trattano, con una sola eccezione, di vicende occorse anticamente a Sermide o riguardanti nostri progenitori. In alcuni casi le storie narrate costituiscono tasselli di un mosaico che acquista forma compiuta e significato se proiettato su una scala più ampia, regionale o nazionale. Più spesso si riferiscono a vicende locali, fatti di gente comune che non hanno lasciato traccia nella grande storia ma che possono aiutarci a riscoprire pagine poco conosciute del nostro passato e a ricomporre la nostra identità, al riparo da illusorie e demagogiche mitologie. I nostri antenati, per secoli, hanno condotto una vita aspra e difficile in una terra di frontiera, una sorta di antico Far West, in cui la morte violenta costituiva per tutti un'evenienza da tenere in seria considerazione. Mi piace pensare di non essere stato io a decidere cosa narrare, ma che siano state le storie stesse a chiedere di essere raccontate. Si tratta per lo più di vicende fino ad ora ignorate da chi, a livello locale, si è occupato di divulgazione della storia sermidese. In alcuni casi ho attinto a scritti di storici contemporanei e ottocenteschi, in altri a fonti coeve alle vicende narrate, soprattutto quattrocentesche e cinquecentesche, oggi digitalizzate e liberamente consultabili in



rete. Non sono uno storico né ho la pretesa di esserlo. La completezza e l'esame critico delle fonti sono al di fuori delle mie intenzioni. L'intento che mi ha mosso in questi anni è stato quello di scoprire le tracce di vecchie storie, ricostruirle e metterle in condizione di essere nuovamente ascoltate. Nella narrazione ho sempre cercato di restare fedele alle fonti di riferimento, che il lettore troverà citate in nota ad ogni articolo. Nonostante i fautori di una inevitabile globalizzazione cerchino di minare il senso di appartenenza (termine che purtroppo, sempre più spesso, viene confuso con chiusura), ho fiducia nella vitalità del nostro paese. Anche per questo nutro la speranza che un giorno qualcuno trovi, magari in queste pagine, lo stimolo per dare inizio a una nuova ricerca".

## PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali  
mercoledì  
mattina  
a Sermide

offerte speciali  
giovedì  
mattina  
a Carbonara

offerte speciali  
sabato  
mattina  
a Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE  
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA  
VIA VIRGILIO - CARBONARA  
TEL/FAX 0386.62624

# 8 MARZO AL GALILEI - WOMEN'S PEACE DAY: "UNA GIORNATA PER LE DONNE E PER LA PACE"



ALLA MANIFESTAZIONE HA PARTECIPATO IN COLLEGAMENTO L'ON. LUCIA AZZOLINA

❖ All'Istituto G. Galilei di Ostiglia la mattinata dell'8 marzo ha rappresentato questo: un momento per ascoltare, conoscere e confrontarsi in occasione della festa della donna segnata quest'anno da uno scenario internazionale particolarmente precario a seguito della situazione ucraina.

In collegamento a distanza con la Dirigente Scolastica Lucia Scolaro, due ospiti d'eccezione hanno conversato con tutti gli studenti e le studentesse del Galilei e del Greggiati: l'Onorevole Lucia Azzolina, ex Ministro dell'Istruzione, e la Dott.ssa Giannina Roatta, Questore di Mantova.

L'On. Azzolina ha trasmesso agli studenti il messaggio dell'importanza di credere ed inseguire i propri sogni, sottolineando quanto la scuola costituisca un processo fondamentale per la propria realizzazione: riavvolgendo la pellicola della propria vita, ha ricordato le sue origini siciliane, la passione per i libri, gli studi presso il Liceo Scientifico, la laurea in Giurisprudenza, fino all'insegnamento, al superamento del concorso per Dirigente Scolastico e al casuale coinvolgimento in politica che l'ha portata a ricoprire il ruolo di Ministro.

La difficoltà ancora attuale di ricoprire determinati ruoli per una donna è emersa quando ha sottolineato di essere stata più volte attaccata non tanto per le sue decisioni politiche ma per le scelte del suo trucco e per il suo famoso "rossetto rosso". Parimenti, a fronte della richiesta di quale fosse la sua posizione e in generale quella delle donne in Parlamento riguardo alla possibile elezione di un Presidente della Repubblica donna, il Mini-

stro ha risposto che lei in prima persona e tutte in generale ne sarebbero felici e onorate. Tuttavia, ha allo stesso tempo affermato che l'Italia non sarebbe pronta ad accoglierla, prova il fatto che gli stessi ruoli politici o di leadership sono in prevalenza ricoperti da uomini.

Successivamente è emersa la difficoltà di aver dovuto affrontare una pandemia senza precedenti immediatamente dopo la sua nomina presso il Ministero dell'Istruzione.

Proprio per l'importanza dell'istituzione scolastica e delle relazioni sociali che la caratterizzano, ha motivato la necessità di fare scuola comunque e ad ogni costo. È in quest'ottica che è nata la Didattica a distanza e che, pur lavorando in condizioni "speciali", è stato fatto di tutto, utilizzando ogni fondo disponibile, perché la scuola non si fermasse e si fosse in qualche modo una presenza gli uni per gli altri.

Infine, riguardo all'attuale conflitto europeo, l'Onorevole ha affermato che tutto il Parlamento italiano sostiene gli Ucraini e sta facendo il possibile per aiutare i civili e allo stesso tempo mantenere rapporti diplomatici alla ricerca della pace.

Terminato l'intervento di Lucia

Azzolina, è intervenuta la Dott.ssa Giannina Roatta. Alle domande degli studenti, il Questore di Mantova ha affermato che il suo lavoro comporta delle rinunce che si apprezzano con il tempo e che, pur trattandosi di un ambito prettamente maschile, la presenza femminile in polizia e in diversi reparti al servizio dello Stato è sempre più diffusa. Di conseguenza, nonostante una primissima fase iniziale, non ha riscontrato particolari difficoltà nel ricoprire il suo ruolo.

La scelta del proprio futuro, spesso, è fonte di incertezza per molti studenti. Così, alla richiesta se il percorso intrapreso per diventare Questore fosse stato desiderato sin da piccola e quale fosse stato il motivo di tale scelta, la Dottoressa ha risposto che il padre era poliziotto e che lei, nonostante la passione per il disegno, ha intrapreso gli studi di Giurisprudenza entrando successivamente in Accademia. Spesso, quindi, le scelte di vita seguono percorsi non previsti ma capaci di sorprenderci piacevolmente.

Inevitabile poi una domanda che in questi giorni preme molto agli studenti: "Cosa pensa di questi venti di guerra che soffiano impetuosi su tutta l'Europa e

che hanno messo in ginocchio il popolo ucraino? Come si può spiegare a dei giovani come noi, che non hanno vissuto la guerra ma ne hanno letto nei libri di storia, che in un mondo così aperto, globalizzato e tecnologico possa esserci ancora spazio per far suonare le armi e minacciare addirittura un terzo conflitto mondiale?".

Il Questore non ha saputo spiegare la guerra perché anche lei ne ha letto solo sui libri di storia e ha sottolineato che in una società civile come la nostra è impensabile un simile conflitto. La questura sta cercando di fornire il proprio aiuto nell'accoglienza dei profughi e nella gestione degli aiuti umanitari, nonostante di questo si occupino principalmente Comuni e associazioni.

L'ultima riflessione riguardo alla pace e al rispetto di genere ha consentito di rilevare una differenza tra le donne afgane e le donne ucraine.

Le donne afgane non potevano uscire di casa né tanto meno dai confini del proprio territorio se non accompagnate da un uomo. Al contrario, le donne ucraine vengono quasi obbligate dai padri o dai mariti a lasciare l'Ucraina, insieme ai figli, e questo sta permettendo di salvare vite.

Concluso l'intervento, simbolicamente, il cielo sopra il Galilei si è colorato di palloncini gialli e blu lasciati volare dagli studenti in segno di solidarietà all'Ucraina e per dire NO alla guerra. Il tutto accompagnato dalle note degli inni nazionali italiano e ucraino.

Infine, una mimosa è stata piantata nel giardino della scuola ad indicare l'importanza della parità di genere.

# Giornalino d'Istituto

Gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado, Sermide e Borgocarbonara, dell'Istituto Comprensivo, sono orgogliosi di presentarvi la quarta uscita del Giornalino d'Istituto, resa possibile dall' indispensabile collaborazione con Sermidiana che ci ha concesso spazio anche per testimoniare tutte le iniziative del nostro IC per la pace. In questo numero indossando le vesti di uno storico, abbiamo preparato un'intervista immaginaria a persone vissute nell'età del Rinascimento, appartenenti a diverse classi sociali. Dopo questo viaggio nella storia vi portiamo a fare una passeggiata fra gli alberi per osservare, scoprire, capire, apprezzare la natura e farla propria attraverso le parole della scienza e la poesia. Infine la nascita del Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi di Borgocarbonara e le soluzioni del cruciverba e della cruceriodica del numero precedente. La rubrica "Ici la France", non presente in questo numero, vi aspetta con un doppio appuntamento nell'uscita di maggio. Alla prossima uscita!



4  
numero

## CONSIGLIO COMUNALE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI: FINALMENTE ANCHE BORGOCARBONARA HA IL SUO SINDACO È STATA ELETTA EMMA CREMONINI

→ Nel corso dell'anno scolastico 2020/21 la Scuola Secondaria di Borgocarbonara ha deciso di aderire all'iniziativa proposta dal Comune di eleggere il Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi (CCR).

Con l'aiuto della docente Alessandra Mantovani, le classi 1A, 2A e 2B hanno lavorato per la stesura di un programma elettorale, riguardante diversi aspetti relativi alla cura del territorio, sport tempo libero e giochi, cultura spettacolo e istruzione, sicurezza stradale,

solidarietà, salute e impegno per la pace. Successivamente si sono svolte le elezioni di due consiglieri per classe. Il progetto si è però fermato a causa della pandemia. All'inizio di questo anno scolastico il CCR ha visto l'ingresso dei 2 consiglieri dell'attuale classe 1A per un totale di 8 rappresentanti. Lunedì 14 febbraio 2022 si sono tenute le votazioni che si sono concluse con l'elezione a sindaco di Emma Cremonini, vicesindaco Erica Baraldi, Cesare Cabrini e David Giovannoni e consiglieri Greta Boselli,



Aurora Vigliarolo, Erios Cani, Amanda Esposito.  
Lunedì 21 febbraio 2022 alla presenza del Sindaco Lisetta Superbi, del vicesindaco Viviana Bertazzoni, del consigliere Tiziana Pecchini e del Dirigente Scolastico Alessandra Pernolino nel giardino della scuola si è finalmente tenuta la proclamazione del sindaco.

**Emma Cremonini**  
2A Secondaria Borgocarbonara

## NELLE VESTI DELLO STORICO

# Una giornata nel Rinascimento

**Per amare la geografia è necessario viaggiare. La storia, invece, vive con noi, anche se non andiamo da nessun'altra parte. Che ci piaccia o no, finisce sempre con il sedersi al nostro tavolo. La storia degli uomini è l'opposto della solitudine (Jean-Luc Seigle)**



Come va affrontato lo studio della storia? Nel ripercorrere la storia dell'uomo, dalla vita primitiva a quella odierna, contano solo i grandi uomini, i principi, i re? Sono loro i protagonisti? Perché nei libri di storia si parla solo dei grandi e mai degli umili? Questi interrogativi che vengono formulati nella lirica del drammaturgo tedesco Bertolt Brecht (1898-1956) intitolata proprio Domande di un lettore operaio, hanno rappresentato il punto di partenza del nostro lavoro, insieme alla lettura di alcune testimonianze.

Ci siamo soffermati in particolare: su un passo tratto dal romanzo *Invecchiando gli uomini piangono* di Jean-Luc Seigle, autore francese contemporaneo; sul testo di una lettera (la n. 154) che un intellettuale e uomo politico del Novecento, Antonio Gramsci (1891-1937), scrisse dal carcere, in cui era stato rinchiuso per le sue idee antifasciste, indirizzandola al figlio Delio; e abbiamo ascoltato la canzone di Francesco De Gregori *"La storia siamo noi"*, in cui il cantautore afferma che non esiste nessuna persona che possa sentirsi esclusa dagli eventi della Storia, in quanto anche la gente comune, nella semplicità della vita quotidiana, ciascuno con il proprio ruolo, partecipa della complessità della Storia.

Dalla discussione che ne è seguita e dal confronto fra le

nostre opinioni, è emersa la convinzione che il compito dello storico non sia solo quello di ricostruire le vicende di cui furono protagonisti re o personaggi famosi. La ricerca storica non deve occuparsi solo di guerre, di conquiste, di eventi politici e militari, ma deve soffermarsi soprattutto sui modi di vivere e di pensare dei popoli e quindi anche delle persone umili che non hanno compiuto gesti eccezionali. Nel nostro lavoro abbiamo dunque cercato di dare spazio agli aspetti della vita quotidiana, alle condizioni sociali ed economiche, alla cultura di un popolo, alla sua mentalità e alle sue tradizioni, ragionando in una prospettiva globale.

A questo punto ci siamo calati nelle vesti di uno storico e abbiamo preparato un'intervista immaginaria a persone vissute nell'età del Rinascimento, appartenenti a diverse classi sociali. Abbiamo intervistato innanzitutto un architetto ed urbanista e gli abbiamo chiesto di spiegarci come mai molte città cambiano il loro aspetto durante questo periodo storico; come si trasformano le residenze dei signori, che da case-fortezza o da veri e propri castelli, diventano regge maestose; l'importanza che assumono i giardini e le loro funzioni.

E in queste dimore sfarzose ed eleganti chi vive? Ci siamo rivolti ad un cortigiano che ci ha spiegato in primo luogo che

non tutti coloro che vivono in una reggia sono nobili, e ci ha poi chiarito le diverse mansioni che svolgono i popolani, i gentiluomini e le gentildonne, gli amministratori, i funzionari, i pittori, gli scultori, i letterati e i musicisti.

Quando poi abbiamo chiesto al nostro cortigiano quale comportamento deve tenere a corte, il nostro interlocutore si è davvero inorgogliato e ha sfoggiato una lunga serie di doti e di qualità che è indispensabile possedere per rivestire il suo ruolo. Tuttavia, subito dopo, si è rabbuiato e ci ha confidato che la sua vita è fatta anche di amarezze ed umiliazioni a causa dei sentimenti di invidia e delle gelosie che spesso si insinuano nelle corti.

E le donne di corte? Le nostre intervistate hanno affermato di essere, senza ombra di dubbio, l'ornamento e lo splendore delle corti, di rappresentare, in molti casi, il vero centro della vita culturale e di saper affiancare e consigliare mariti e figli nella guida degli Stati o addirittura di sostituirsi a loro una volta rimaste sole. Alle gentildonne abbiamo chiesto

anche come ci si diverte a corte, con quali passatempi e feste grandiose vengono allietate le giornate. Abbiamo capito che gli "effetti speciali" non sono stati inventati ai nostri giorni, ma anche il pubblico rinascimentale ne era deliziato. Non ci siamo dimenticati poi di verificare se le condizioni di vita nelle campagne erano cambiate rispetto al periodo medievale. Eccoci allora a intervistare alcuni contadini che ci hanno raccontato come costruiscono e arredano le loro abitazioni; la loro alimentazione; i loro divertimenti in occasione soprattutto del carnevale e della festa del santo patrono. Lo scopo della nostra ricerca dunque è stato quello di ricostruire, con il supporto di numerose fonti scritte e iconiche, come si viveva nella quotidianità durante il Rinascimento. Ciascun gruppo di lavoro ha considerato un aspetto particolare e ha realizzato un Power Point che poi ha presentato alla classe.

**Classe 2A  
Secondaria Sermide**



# Gli alberi e le loro storie, fra scienza e (quasi) poesia

**Un'uscita all'Oasi Digagnola**, una passeggiata fra gli alberi per osservare, scoprire, capire, apprezzare la natura e farla propria attraverso le parole.

**Le parole della scienza**, certo, che cataloga e ordina, ma anche le parole personali, uniche, dense di emozioni e di sentimenti, che ritroviamo nella poesia. **Un approccio interdisciplinare**, un passaggio non scontato **dall'albero della realtà a un albero di parole**, cariche di senso e di emozioni. Un avvicinamento alla poesia per cogliere la realtà con occhi diversi, per ridare spessore e togliere opacità al nostro linguaggio, spesso così maltrattato nella comunicazione di tutti i giorni, gergale, monotona, fatta di abbreviazioni e di faccine...Riappropriarsi del senso profondo delle parole significa forse anche un po' riappropriarsi delle cose e del mondo.

Questo è il piccolo percorso di apprendistato intrapreso dalle **classi 2B e 2C della Scuola Secondaria di Serride**.

*Le docenti di scienze e di italiano delle classi seconde  
Andrea Rognetta e Marinella Ghisi.*

<b>NOME SCIENTIFICO</b> <i>Crataegus monogyna</i>	
<b>NOME COMUNE</b> Biancospino	
<b>FAMIGLIA</b> Rosaceae	
<b>HABITAT</b> Cresce nei boschi, nelle siepi e nelle campagne, nelle regioni dell'emisfero boreale. Raramente abita anche in zone con terreni acidi e bagnati. Preferisce i boschi.	
<b>ALTEZZA</b> Arbusto che può andare dai 50 centimetri ai 6 metri.	
	<b>LE FOGLIE</b> Sono dentate e palmate. I rami sono pieni di spine che crescono alla base dei rametti, sono lunghe fino a 4 cm. Sono lucide nella parte superiore e opache nella parte inferiore.
	<b>IL PERIODO FIORITURA</b> Tra aprile e maggio.
	<b>I FIORI E I FRUTTI</b> I fiori sono bianchi e si trasformano in bocche di colore rosso o giallo.
	<b>PARTICOLARITÀ, CURIOSITÀ ED UTILIZZI</b> Il biancospino si può utilizzare per aiutare la digestione e i problemi intestinali. Il fiore del biancospino ha effetti anti infiammatori.

Rebecca Ibarello - Emanuele Regattieri, 2C

<b>NOME SCIENTIFICO</b> <i>Salix babylonica</i>	
<b>NOME COMUNE</b> Salice piangente	
<b>FAMIGLIA</b> Salicaceae	
<b>HABITAT</b> Vive in terreni leggeri e poco drenanti, dove il terreno è quasi fangoso.	
<b>ALTEZZA</b> Parte dai 10-15 m e può arrivare fino a i 25 m.	
	<b>LE FOGLIE</b> Le foglie del salice sono alternate, disposte a spirale e lanceolate. Sono di colore verde chiaro, possono essere lunghe dai 4 ai 14 cm e larghe dai 0,5 ai 2 cm.
	<b>IL PERIODO FIORITURA</b> Aprile - Maggio.
	<b>I FIORI E I FRUTTI</b> I fiori, come in tutti i salici, sono riuniti in amenti. I frutti sono capsule, con molti piccoli semi provvisti ciascuno di un ciuffo, peli bianchi e setosi.
	<b>PARTICOLARITÀ, CURIOSITÀ ED UTILIZZI</b> Ha una crescita rapida e una vita breve: vive solo dai 40 ai 75 anni. Il salice piangente, grazie alle sostanze contenute al suo interno, è utilizzato come integratore naturale alimentare antinfiammatorio, antinevralgico, antifebbrile, utile in caso di reumatismi e dolori articolari.

Arianna Chierici - Francesco Herrera, 2B

## SOLUZIONI DEL NUMERO PRECEDENTE Classe 2 A Secondaria di Serride

### CRUCERIODICA

Verticali:

1. Gas nobili 3. Ossigeno 4. Idrogeno 5. Metallo  
7. Cloro 9. Neon 11. Carbonio 14. Periodi

Orizzontali:

2. Oro 5. Mercurio 8. Elementi 10. Arsenico  
12. Gruppi 13. Mendeleev 14. Potassio

### ANSWERS TO THE CROSSWORDS ABOUT WINTER CLOTHES

across:

3. socks 4. cardigan 5. gloves 6. boots 9. coat

down:

1. jumper 2. jacket 3. snowboots 7. scarf 8. cap

Gli alberi e le loro storie,  
fra scienza e (quasi) poesia

**AL NOCE**

Tu noce  
Spunta di gioia nel cielo arrabbiato,  
Chioma lucente,  
Nido di scoiattoli, grucconi, farfalle.  
Radici bambine,  
Che si intrufolano pigro  
Sotto calde coperte di terra.  
Amico da abbracciare forte,  
Hai mani possenti che salutano il vento,  
Foglie aggrappate che cantano  
E noci ingegnose  
Come minuscoli cervelli.

**A  
L  
N  
O  
C  
E**



Mikela Tani, 2B

**POTENTE ACERO**

D'inverno le tue foglie son o rubini,  
in estate ti mimetizzi col prato verde,  
in primavera arrivano le formiche e  
cinciallegre,  
d'autunno accendi la tua chioma  
infuocata.  
La tua anima è una fiamma dai capelli  
rossi



Chiara Merighi, 2C

**L'ACERO NEL BOSCO**

Acero rosso  
Che brilla nel bosco  
Mistoso e ombroso  
Il fruscio delle tue foglie  
Mi sembra una voce.  
Io,  
Come un uccellino,  
Al tuo riparo  
Mi sento sicuro.



Nicolò Bellodi, 2B


**DOLCE ACERO**

Soave acero  
Che silenzioso attendi l'autunno...  
Sui tuoi rami forti si riposano le foglie  
Colorate, al tramonto.  
Silenziose, accogli i viandanti  
Custodendone i segreti.  
Caro acero  
Riposa durante questo inverno  
Per sfoggiare poi  
Tutta la tua bellezza.



Tommaso Manara, 2B

**Salice piangente**



Abbracci i bambini ghiocci,  
Piangi nel cuore della notte  
E ti svegli inelente al canto del grucoloni.  
Le tue radici sono fili attorcigliati,  
Che seguono le fessure del terreno,  
Sei un rifugio per gli animali del bosco e della radura,  
Le tue foglie sembrano affreschi appena dipinti,  
Tu che urli silenziosamente le mattine d'inverno,  
I tuoi canti tristi avvolgono di tristezza i passanti.  
Il tuo tronco sfiora il limpido cielo.  
Caro salice sei come un caldo maglione  
Fatto dalle mani di una nonna.

Paganini Giulia, 2B

**PIOPPO BLANCO**

Elegante, argentato, possente  
Regno di animali in inverno,  
strada di foglie in autunno,  
casa di piccoli uccelli d'estate,  
mantello colorato in primavera,  
la sua anima è una fanciulla dai capelli  
verdi.



Ilenia Ferrari, 2C

**MAESTOSA QUERCIA**

Silenziosa e magnifica  
Con i tuoi lunghi rami  
Proteggi dal sole che acceca.  
Il tuo grosso tronco  
sembra un grande cuscino  
Su cui appoggiarsi  
e addormentarsi.  
Illumini il giardino isolato  
Della nostra giovinezza

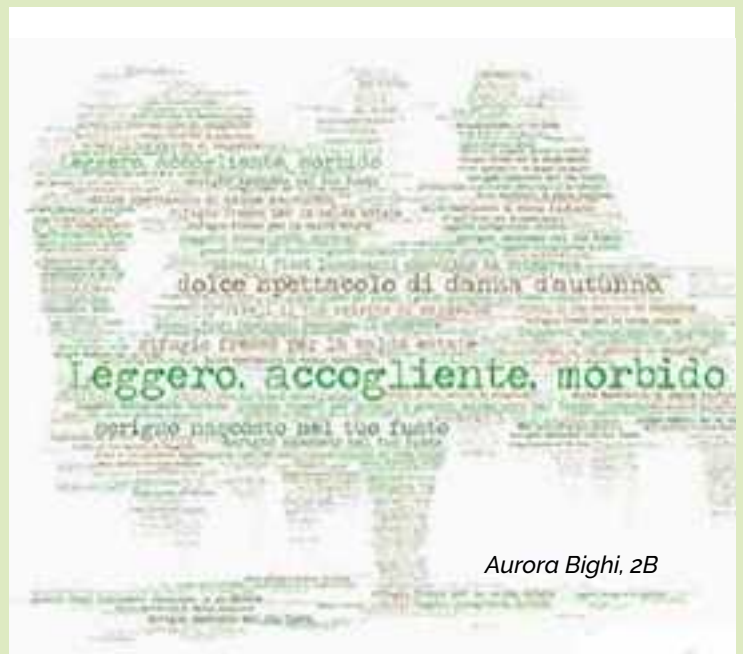


Selma Hafidi, 2B

# alberi di parole



Lisa Ferranti, 2B



Aurora Bigli, 2B



Ettore Bazzi, 2C



Samuele Fontanesi, 2C



## SCUOLE DELL' INFANZIA

I bambini delle scuole dell'infanzia di Sermide, Felonica, Moglia e S.Croce, assieme alle loro insegnanti hanno riflettuto sull'importanza della Pace e quanto sia fondamentale agire direttamente per promuoverla. Tutti insieme si sono impegnati nel realizzare disegni, poesie, opere per divulgare un messaggio di pace a tutti i popoli del mondo.



# ANGIOLINO BERTOLANI

## UOMO VOLITIVO DALLA SOTTILE IRONIA CON L'ARTE NEL CUORE E NELLE MANI...

### Un ricordo della tua infanzia che ti è rimasto nel cuore?

Ho un ricordo molto vivido dolce ma malinconico...

Avevo cinque anni come era uso allora, il primo gennaio con un amichetto andando di casa in casa nel vicinato per augurare il buon anno "Bon di dali boni festi, dal bon cap adl'an che a scampeghi cent an e cent di la bona man la vegn a mi". In una delle case ci ha aperto un'anziana signora e dopo la canzoncina di rito porge un soldino al mio amico, mi guarda e mi dice "a ti gnet parchè at cunosi mia". Frase che per giorni mi ha martellato la mente e ancora oggi ricordo con amarezza.

### Adesso dimmi un ricordo gioioso!?

La gioia della prima bicicletta. Erano altri tempi "usata!" Alla prima frenata feci un brutto capitombolo ma subito in sella senza perdere la gioia e il sorriso.

### Mi parli dei tuoi genitori?

Mio padre era camionista, vita dura; mia madre si occupava della gestione della casa e di noi tre figli inoltre come tante donne di allora spesso a lavorare in campagna. Tanti sacrifici in quegli anni difficili del dopoguerra, mio padre prigioniero degli inglesi per diversi anni. Durante la piena del Po del 1951 quanti viaggi col camion carico di sabbia, tutti insieme febbrilmente a fare i sacchi e rinforzare gli argini per il contenimento delle acque.

### Che ricordo hai dei tuoi anni scolastici?

Anni belli presto i miei compagni di scuola diventati

anche amici. Poco studio e tanto gioco, a scuola fino all'ottava post elementare. Crescevo ma voglia di studiare mica tanta, corso professionale di elettricista, successivamente quando sono diventate obbligatorie medie serali. Da adulto invece ho frequentato una scuola con gioia l'Istituto D'Arte di Castelmasa sino alla maturità fu lì che si è maturata la mia vena artistica.

### Nella vita più elettricista o più artista?

Fare l'elettricista è stato necessario per sostenere la famiglia. L'arte mi ha sempre appassionato cantare, dipingere, scolpire arricchiscono la mia vita e la mia anima.

### Mi parli del canto?

Che gioia per me quando il Maestro Francesco Martini mi ha accolto nel suo coro. Dopo alcuni anni col patrocinio dell'amministrazione carbonarese, insieme ad altri coristi abbiamo fondato la Corale Umana Vox. In seguito e ancora oggi canto nella Corale

di Ricerare Ensemble di Reve-re diretta dal Maestro Romano Adami. Non finisce qui! Collaboro anche col coro della Maestra Lorena Salani di Villa Poma.

### Cantante impegnato! Ma parlami anche delle altre tue sfaccettature artistiche?

A Scuola D'Arte ho affinato le tecniche della scultura, della pittura e del disegno a matita. Mi da grande emozione vedere le mie creazioni realizzate e apprezzate.

### Tante le tue mostre, me ne parli?

Molte le personali di pittura e tante partecipazioni alle collettive. Tante le mostre personali di scultura, Mantova, Rovigo, Ferrara e province. Tra le tante ricordo con orgoglio le mie opere realizzate in terracotta che rappresentano gli antichi mestieri del nostro territorio: la pesca allo storione, la vendemmia, l'arrotino, la macellazione del maiale e tante altre. Molto apprezzata la mia mostra di tutti gli animali

fantastici del Bestiario Podienese: Il Pidrus, La Gosa, Al Babau, Al Lugar ecc...la prima esposizione a Poggio Rusco con la preziosa collaborazione di Maria Rita Bruschi, Corrado Italiani e Gianni Motta.

### Nei tuoi quadri cosa ami rappresentare?

Spazio dai ritratti all'astratto alla composizione materica ai fantastici panorami campestri. Amo la natura amo viverla e amo rappresentarla.

### Adesso ti stuzzico sul privato. Il tuo primo amore?

Nella mia adolescenza erano pochi gli svaghi ma tante le passioni... e gli amori non corrisposti! Che belle le domeniche danzanti nelle case. Credevo d'innamorarmi di ogni ragazza che ballava stretta a me. Sentimentalmente vita movimentata, a ventinque anni ho incontrato il vero amore che ancora oggi rende felice la mia vita.

### Dei tuoi figli che mi dici?

E' stata una gioia veder nascere, crescere i miei due figli Nicola e Dora, oggi felicemente sposati e io felice di essere nonno di quattro nipoti.

### Non vorrai fare solo il nonno! Programmi per il futuro?

Vorrei dedicarmi ad altre passioni, viaggiare per conoscere luoghi culture e persone. Il tempo ce l'ho e voglio diventare bisnonno.

### Dai la definizione alla tua ARTE?

L'ARTE è la voce dei miei sentimenti delle mie emozioni è concretizzare sogni e realtà, il visibile e l'invisibile.



ANGIOLINO BERTOLANI  
E SELENE DE ROSA

## i nostri libri

Sermidiana durante il suo percorso quarantennale ha pubblicato testi su diversi argomenti di carattere locale: dalla storia alla cucina, dalle tradizioni e dal dialetto, ai racconti. L'interesse suscitato è stato notevole tanto che una parte di essi è andata esaurita nel corso del tempo.

Da questo numero vengono riproposti per argomenti i libri che Sermidiana ha pubblicato o a cui ha collaborato, offrendo a tutti l'opportunità di godere della loro lettura. Si possono acquistare richiedendoli nel nostro ufficio di via Indipendenza, mentre per quelli esauriti, è possibile consultarli presso la biblioteca di Sermide.

### STORIA

## SERMIDE 1940-45

### Un paese in guerra

**Autore:** a cura di Sermidiana

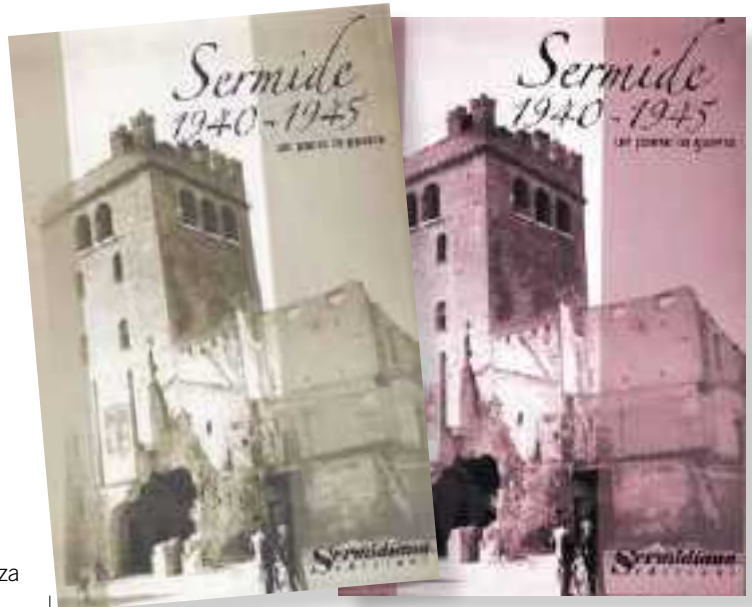
**Anno:** 2005

**Editore:** Sermidiana Edizioni

**Pagine:** 400

**Prezzo euro:** 15,00

❖ *Sermide 1940-1945 - un paese in guerra* - è un itinerario che coniuga un evento grande, la seconda guerra mondiale, con la dimensione piccola di un paese e di una comunità, attraversati dalle vicende. E' una ricostruzione puntuale e paziente, che ripercorre entrambi i piani, per leggere con precisione e correttezza i fatti accaduti, restituendoli alla loro complessità, e per farli rivivere, in modo corale, attraverso testimonianze e documenti. Chi legge è guidato, in primo luogo, a una breve ricognizione dentro la cornice generale degli avvenimenti: l'ampiezza planetaria del conflitto, la sua cronologia, la dichiarazione di guerra con cui l'Italia entrò in scena. Dopo questa carrellata, il lettore è posto di fronte ai segni dolorosi della Storia, al quadro dei militari sermidesi partiti e mai più tornati dalla guerra, un alveare di giovinezze e di nomi spezzati. E' da questa porta che si entra in quel rettangolo ben circoscritto in cui la dimensione locale incrocia la dimensione nazionale ed internazionale. A testimonianza del fatto che le guerre non risparmiano nessuno e giungono a toccare periferie e piccole realtà, anche il nostro paese si trovò ad essere sulla linea di transito dei grandi eventi. In seguito all'Armistizio dell'8 settembre 1943, a Sermide operarono sia militi appartenenti alla Guardia Nazionale Repubblicana sia truppe germaniche con la funzione, fra le altre, di presidiare il territorio. E parallelamente, il nostro paese fu teatro del passaggio di due divisioni alleate, durante l'avanzata anglo-americana, vide l'adesione di diversi giovani alle ragioni e all'esperienza della Resistenza e assistette alla ritirata germanica nella valle del fiume Po. Ripetuti bombardamenti colpirono il paese fino all'aprile del '45. Il capitolo Vicende Militari ha il merito grande di ricostruire scrupolosamente, quasi in una catalogazione di dati, questo segmento di storia, precisando schieramenti militari e azioni belliche, ricomponendo e riordinando, in sequenza, conoscenze che circolavano nei ricordi, nei racconti, troppo parziali per entrare nei manuali, troppo sparse per avere chiarezza. Ora hanno trovato una sistemazione complessiva e storicamente accertata. Già questa operazione di ricerca e studio, supportata da documenti fotografici reperiti nei più importanti archivi internazionali,



basterebbe ad accreditare il valore del libro. Invece c'è altro ancora, affidato ad immagini e parole che provengono dalla gente, dai documenti che hanno accompagnato e certificato la vita di un quinquennio difficile e drammatico: tante, tantissime testimonianze di chi, allora, era giovane o bambino, fotografie uscite dai libri di famiglia, lettere, notiziari, cronache di attività partigiane, relazioni di sacerdoti e verbali di insegnanti. Il cuore del libro sta qui, a completare la successione dei fatti e delle date con l'umanità dei vissuti.



**MENÙ PERSONALIZZATI**

**O S T E R I A**  
**LA CUCARACHA**  
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42  
[www.osterialacucaracha.it](http://www.osterialacucaracha.it)



## MEMORIE

### La II guerra mondiale a Sermide

**Autore:** Giovanni Castellani  
**Anno:** 2017  
**Editore:** Associazione Amici di Sermidiana  
**Pagine:** 88  
**Esaurito**

❖ Essere testimone è una scelta importante. Lasciare traccia del proprio vissuto è un dono importante che si fa a se stessi, perchè le parole danno ulteriore consistenza al proprio esserci, ma soprattutto a chi attraverso il racconto può recuperare il proprio passato. Condividere una testimonianza privata, come può essere il diario di un genitore, è un gesto dettato da sentimenti privati di riconoscimento, ma anche un'azione pubblica, perchè tutti possano arricchirsi. Giovanni Castellani di Sermeti

ha semplicemente raccontato ciò che accadeva attorno a lui, con l'abitudine di chi teneva un diario per conservare memoria di giorni, di eventi importanti della comunità e della propria famiglia. A noi lettori è data la possibilità di ricostruire la storia della nostra città, fatta di persone incredule che al suono dell'allarme guardavano in su per vedere gli aerei passare, invece di correre nei rifugi. Ritroviamo una vita fatta di una quotidianità, difesa e alimentata, sconvolta da sirene che suonano notte e giorno anche fino a dieci volte, da case sventrate, da vicini di casa schiacciati sotto le macerie, da fucilate in piazza a volte per intimorire a volte per punire in modo sommario.

Le pagine di questo libro ci restituiscono una parte di noi, della nostra piccola storia

dentro la storia più grande dell'Italia in guerra, e, in modo più attuale che mai, ci fanno vedere la guerra con gli occhi di chi la pagava sulla propria pelle, senza combatterla, anzi cercando di conservare la propria identità di gente comune, legata alle tradizioni, ai ritmi della natura, a quel senso di fratellanza che oggi ci sembra così lontano. Un'immagine molto bella contenuta in queste pagine è la cena condivisa dopo un pomeriggio nei campi, attorno a un "pane bianco, di quello bellissimo fatto in casa", in queste poche parole il senso dell'esistenza saggia dei nostri padri, dei nostri nonni.

Ancora una volta, Sermidiana ha avuto la possibilità di essere strumento per consegnare al futuro la Storia, per dare consistenza al proprio ideale di cittadinanza attiva e consapevole.

# Bonetti Pinotti

## ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

### *Cremazione: una scelta di libertà e progresso*

L'azienda "Bonetti e Pinotti" di Lisa e Federica Bonetti si è convenzionata con la SOCREM la società di cremazione di Mantova. L'impresa "Bonetti e Pinotti" agirà sul proprio territorio in veste di fiduciaria della SOCREM ed è autorizzata a ricevere le richieste di iscrizione alla SOCREM e relativi rinnovi annuali, incassando le rispettive quote, presso la propria sede.



Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939 - 333.7653718

# GIANFRANCO MARETTI TREGIARDINI

## CULTORE DI GIARDINERIA

in occasione della giornata dedicata al poeta felonichese sarà presentata la riedizione del suo libro “Animadaria”

Il 21 maggio, nella quarta Giornata della Poesia, si parlerà di Gianfranco Maretti Tregiardini cultore di giardineria. Da molti “Animadaria” è considerata una summa di molti dei generi letterari in cui l'autore si è adoperato: la poesia, la filosofia, la narrazione fantastica, tutti riuniti insieme per parlare dei suoi tregiardini, un luogo fisico che, per chi ha avuto la fortuna di frequentarlo, sapeva avvolgere e coinvolgere.

Proponiamo alcuni passi di questa opera, affinché le parole dell'autore possano vivere ancora. E ancora.



**ARBORIBUS SOCIIS DULCES  
DATE VESTRIS  
QUAS EGO LAETIS SUM  
DICTIS VENERATUS ALENDO**

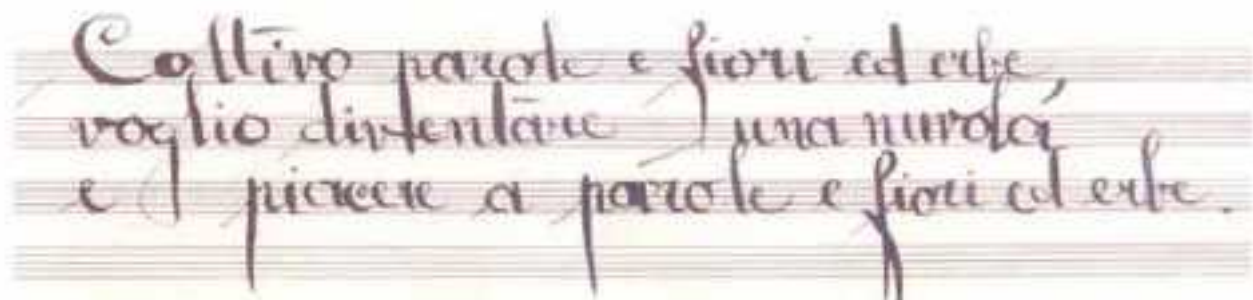
*Agli alberi, compagni vostri di via,  
lasciate sguardi d'affetto, voi,  
lo, con parole di pienezza,  
ho formulato nel crescerli, alti desideri.*

Il fronte e il verso della copertina riprendono questa iscrizione posta all'ingresso del Liceo Galilei di Ostiglia. Questo testo olografo di Gianfranco Maretti Tregiardini comprende anche la traduzione del distico, dedicato a quei giardini della scuola che lui aveva voluto progettato realizzato curato personalmente.

*“Oggi è la festa degli impasti. La natura è un impasto di terra e d'acqua. Anche noi umani siamo impasti strani. Anche i sogni e la fiaba del pane sono degli impasti. Al tempo dei tempi il frumento non maturava in chicchi, ma subito in farina. Tutto, d'intorno, si velava di bianco, anche le ciglia, i capelli e i corpi dei bambini. Vicino al bambino che si addormentava sempre per ultimo, ecco arrivare il vento per un patto di gara. Quello dei due che, dopo aver giocato tutta la giornata dentro alla sospensione della farina, si fosse lasciato prendere per primo dal sonno, avrebbe dichiarato la propria sconfitta. Il vento non dubitava di vincere, pieno di vitalità*

*com'era, ma non lo rivelò al bambino. Anzi, gli disse che se fosse stato vincitore avrebbe avuto un premio straordinario: “Parola di Vento”. Invece non solo il Vento si addormentò per primo, ma continuò a dormire finché non venne scherzosamente svegliato dal bambino. Appena desto, più felice che sorpreso gridò: “Parola di Vento, impasta!”. E il bambino via a impastare un pane con la foga di un gioco mai provato, mentre gli volteggiava d'intorno il vento. Il pane, diventato rotondo e riempito d'aria, cominciò a levitare, il bambino allungò le braccia, fece un balzo quasi un volo, lo raggiunse, se lo strinse contro il corpo. Ma anche lui cominciò a salire,*

*mentre la forma del suo pane s'ingrandiva s'ingrandiva e si faceva luminosa. S'ingrandiva, salendo, da coprirlo tutto. Non si vedevano ormai che le braccia strette contro quel pane che non era più pane perché, già arrivato al massimo di altezza nel cielo, si fermò inaspettato per diventare luna. E, quando noi la vediamo, vi scopriamo i segni e le impronte di quand'era pane”.*  
(da Animadaria)





*(poesia nell'aria)*

## Fabrizio de Andrè



### La guerra di Piero

di Fabrizio de Andrè

**F**abrizio de Andrè (1940 – 1999) scrisse questa poesia in musica nel 1966. Negli anni è diventata un vero inno contro tutte le guerre. Piero ha indugiato nel suo dovere di soldato, quasi chiedendosi se sarebbe stato in grado di sopportare che un uomo morisse per mano sua, e ora è sepolto in un campo di grano, un “ovunque” in cui nessuno può portargli né rose né tulipani. Non la sua mamma, ma solo madre terra che lo accoglie può ornare la sua tomba e lo fa con i papaveri, fiore che dopo la Grande Guerra fu scelto come omaggio ai soldati deceduti in battaglia.

*Dormi sepolto in un campo di grano  
Non è la rosa, non è il tulipano  
Che ti fan veglia dall'ombra dei fossi  
Ma son mille papaveri rossi  
Lungo le sponde del mio torrente  
Voglio che scendano i lucci argentati  
Non più i cadaveri dei soldati  
Portati in braccio dalla corrente  
Così dicevi ed era d'inverno  
E come gli altri verso l'inferno  
Te ne vai triste come chi deve  
Il vento ti sputa in faccia la neve  
Fermati Piero, fermati adesso  
Lascia che il vento ti passi un po' addosso  
Dei morti in battaglia ti porti la voce  
Chi diede la vita ebbe in cambio una croce  
Ma tu no lo udisti e il tempo passava  
Con le stagioni a passo di giava  
Ed arrivasti a passar la frontiera  
In un bel giorno di primavera  
E mentre marciavi con l'anima in spalle  
Vedesti un uomo in fondo alla valle  
Che aveva il tuo stesso identico umore  
Ma la divisa di un altro colore  
Sparagli Piero, sparagli ora  
E dopo un colpo sparagli ancora  
Fino a che tu non lo vedrai esangue  
Cadere in terra a coprire il suo sangue*

*E se gli sparo in fronte o nel cuore  
Soltanto il tempo avrà per morire  
Ma il tempo a me resterà per vedere  
Vedere gli occhi di un uomo che muore  
E mentre gli usi questa premura  
Quello si volta, ti vede e ha paura  
Ed abbracciata l'artiglieria  
Non ti ricambia la cortesia  
Cadesti in terra senza un lamento  
E ti accorgesti in un solo momento  
Che il tempo non ti sarebbe bastato  
A chiedere perdono per ogni peccato  
Cadesti a terra senza un lamento  
E ti accorgesti in un solo momento  
Che la tua vita finiva quel giorno  
E non ci sarebbe stato un ritorno  
Ninetta mia, a crepare di maggio  
Ci vuole tanto, troppo coraggio  
Ninetta bella, dritto all'inferno  
Avrei preferito andarci in inverno  
E mentre il grano ti stava a sentire  
Dentro alle mani stringevi il fucile  
Dentro alla bocca stringevi parole  
Troppo gelate per sciogliersi al sole  
Dormi sepolto in un campo di grano  
Non è la rosa, non è il tulipano  
Che ti fan veglia dall'ombra dei fossi  
Ma sono mille papaveri rossi*

## VIAGGIO e... PAESAGGIO!

### GIORNATE MONDIALI DEDICATE A

# Terra e Salute

7 E 22 APRILE

In un momento in cui guerra e distruzione stanno mettendo a durissima prova singoli Stati e tutto il mondo, queste celebrazioni appaiono una convenzione anacronistica. Eppure esse sono indispensabili proprio per far riflettere. La protezione di beni inestimabili come Terra e Salute fanno capire che tutto dipende da una specie evidentemente irresponsabile: la nostra!



**GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA-EARTH DAY  
22 APRILE 2022 "INVESTI NEL NOSTRO PIANETA!"  
È LO SLOGAN DI QUEST'ANNO**

Il 22 aprile 2022 è la giornata mondiale della Terra-Earth Day-la più grande manifestazione ambientale del pianeta, nata dopo quella ambientalista americana del 22 aprile 1970 e approvata dall'ONU per "conservare le risorse naturali della Terra e valutare le problematiche del pianeta come l'inquinamento di aria, acqua e suolo, la distruzione degli ecosistemi, le migliaia di piante e specie animali che scompaiono, e l'esaurimento delle risorse non rinnovabili..".

L'obiettivo è mobilitare il Pianeta per dire una sola cosa: la Terra non aspetta!

Anche quest'anno l'Earth Day sarà l'occasione per mettere a fuoco la situazione ecologica planetaria e sottolineare le "azioni" utili per la sua protezione. Nel corso degli anni l'organizzazione dell'Earth Day è diventata sempre più organica e corposa ed oggi coinvolge 192 Paesi del mondo.

"Dobbiamo agire ora per tutelare pianeta, economia e generazioni future". L'urgenza della situazione ambientale e climatica ha fatto sì che l'8 febbraio 2022 il Parlamento italiano abbia inserito la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi fra i principi fondamentali della nostra Costituzione. Finalmente, pensiamo, non era più giustificabile il rinvio di un riconoscimento ufficiale delle tematiche ambientali. Ma la situazione odierna porterà a disconoscere o rinviare gli impegni sulla transizione ecologica appena assunti?

Tuttavia è chiaro che "dobbiamo agire coraggiosamente, innovare ampiamente e attuare equamente" creando alleanze efficaci tra imprese, governi e cittadini: tutti sono, tutti siamo responsabili!

La "Green Generation", che guarda ad un futuro libero dai combustibili fossili, in favore di fonti rinnovabili verso un consumo sostenibile,



allo sviluppo di una green economy e a un sistema educativo ispirato alle tematiche ambientali, potrà raggiungere qualche risultato concreto in un contesto che si muove in tutt'altra direzione?

**GIORNATA MONDIALE DELLA SALUTE-WORLD  
HEALTH DAY - 7 APRILE 2022  
"IL NOSTRO PIANETA, LA NOSTRA SALUTE!"**

La Giornata Mondiale della Salute è un evento internazionale che si celebra ogni anno il 7 aprile, per ricordare un tema determinante a livello globale: il raggiungimento del miglior livello possibile di benessere da parte della popolazione mondiale. Fondamentale è la definizione stessa di salute, intesa non solo come l'assenza di malattia ma come benessere fisico-mentale.

La ricorrenza è legata all'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO-World Health Organization) e in quest'occasione si concentrano le attività di sensibilizzazione e condivisione delle ricerche; la storia della celebrazione inizia infatti dalla prima Assemblea della Sanità nel 1948.

In questi ultimi anni l'attenzione è stata ovviamente rivolta al rapporto salute/epidemie dato l'impatto mondiale del Coronavirus. Da quando è entrata in vigore, nel 1950, la celebrazione mira tuttavia più in generale a sottolineare l'esigenza della copertura mondiale dal punto di vista sanitario. Un obiettivo ambizioso? Certo. Ma che riuscirebbe a tamponare (se non risolvere) una serie di disuguaglianze che portano intere popolazioni a gravi condizioni di malnutrizione e carestia. L'OMS fa leva sull'anniversario di fondazione come un'opportunità per celebrare il suo lavoro ed evidenziare la priorità sanitaria globale poiché la salute è diseguale!

2<sup>a</sup>  
parte

# Il giardino spontaneo

## Tre nuovi concetti: fondamentale è l'educazione allo sguardo

Tre concetti di grande sostanza stanno alla base del rinnovamento della cultura di progetto del giardino e sottolineano la protezione della spontaneità: il giardino in movimento, il terzo paesaggio, il giardino planetario. Ne ha parlato soprattutto Gilles Clément, dell'École Na-

tionale Supérieure de Paysage di Versailles, influenzando molti paesaggisti. Indispensabile è l'educazione allo sguardo: "nuovi occhi" per osservare il paesaggio e accogliere con rispetto la biodiversità naturale.



### 1° concetto: il "Giardino in movimento"

Il concetto nasce dall'osservazione che il paesaggio naturale non è mai fisso e immobile ma un continuo fluire. Da qui al giardino in movimento in cui la natura non è assoggettata ad uno schema preconfezionato. Bisogna apprendere l'arte di agevolare, favorire, incoraggiare "il gioco delle trasformazioni" che incide costantemente sul "disegno del giardino".

Il giardiniere diventa il "guardiano dell'imprevedibile", perché la natura è fonte di sorprese quando si esprime nella sua pienezza e il giardino che la accoglie si autoregola, "trova i suoi segni". Clément diffida del progettista designer, troppo legato ai vincoli estetici dell'"arte dei giardini" che introducono elementi decorativi contrari alla

naturale evoluzione vegetale. Il giardino non è un insieme di oggetti ma di esseri viventi, una realtà dinamica.

### 2° concetto: il "Terzo paesaggio"

È l'espressione che Clément usa per indicare quegli spazi, diversi per forma e dimensione ma accomunati dall'assenza di attività umana, privi di una vera funzione, che possono essere invece una risorsa per la conservazione della diversità biologica: i parchi e le riserve naturali, le aree disabitate, ma anche spazi più piccoli e diffusi delle zone urbane come aree industriali/commerciali dismesse, vecchie ferrovie o semplici aiuole spartitraffico. Aree sotto gli occhi di tutti ma ritenute inutili perché non produttive, che possono essere il rifugio in cui le specie, non "incatenate" ad

un utilizzo programmato, sono libere di crescere e diffondersi.

### 3° concetto: il "Giardino planetario"

La sfida di Clément è confluita in un successivo concetto, quello del Giardino Planetario dove il "giardino in movimento" può diventare un modello per l'intero pianeta. La conoscenza e l'esplorazione di luoghi mar-

ginali, preziosi scrigni di biodiversità in cui l'intervento, progettato con intelligenza e lungimiranza, è non solo possibile ma auspicabile, con pratiche di reinterpretazione e riappropriazione degli spazi abbandonati urbani e non. Il Giardino Planetario: la soluzione su larga scala che "valorizza la diversità senza distruggerla" in un "progetto politico d'ecologia umanistica".

### Per un "giardino spontaneo": partire dalle erbe aromatiche perenni per note di colore, profumo e gusto!

Sono tra le più adatte, come inizio; sorprendenti per profumi e fioriture, richiedono pochi interventi e si prestano a varie combinazioni. Oltre alle più classiche salvia, lavanda, menta, timo... eccone alcune forse meno note:

- **il ginepro:** il più diffuso è il ginepro comune; pianta di poche esigenze, molto decorativa per fiori e bacche dal profumo intenso, di colore blu dal terzo anno;
- **lo zenzero:** pianta perenne con cicli annuali vegetativi, dalle verdi foglie strette e bei fiori gialli o arancio-rossi. Famiglia della curcuma e cardamomo;
- **il capper:** formato da fusti ramificati, ha fiori con quattro petali arrotondati e quattro sepalii rotondi, profumati e vistosi di colore bianco o rosato;
- **l'elicriso:** dà molte soddisfazioni per la tonalità dei fiori e la colorazione biancastra del fogliame. Il tipo arbustivo ha fioriture gialle fino all'autunno;
- **il pepe:** la pianta da cui si ricavano il pepe nero, bianco e verde è Piper Nigrum una perenne rampicante con fiori che formano lunghe spighe pendule;
- **il finocchietto:** ama posizioni soleggiate ma è una pianta rustica e resistente. Forma un cespuglio perenne con fiori bianco/gialli raggruppati in ombrelle.

### APPUNTAMENTI FLOREALI DI APRILE 2022

Rassegne di eccellenze del florovivaismo, cultura del verde e del paesaggio che promettono un caleidoscopio di colori e profumi in affascinanti cornici naturali o urbane:

- Giardini estensi-30 aprile/1 maggio '22-al Parco Massari di Ferrara
- Georgica di Emilia-16-17-18 aprile '22-a Guastalla-Reggio Emilia
- Salò Garda flowers-28/29/30 aprile/1 maggio '22-Lungolago di Salò
- Pollice verde 1-2-3 aprile '22 a Bologna Fiere-padiglione 29 (BO)
- Cattolica in fiore 28 aprile-1 maggio '22-Cattolica nelle vie cittadine

# ELGA MALAGÒ: 25 ANNI DI ESPERIENZA NEL RESTAURO

❖ Parliamo di Elga Malagò, restauratrice felonichese, che viaggia per restauri in Italia e, recentemente, anche all'estero ma mantiene il suo attaccamento al territorio di origine e al risanamento dei suoi beni artistici.

Elga ha innanzitutto un percorso di formazione intenso e a tutto campo. Dopo il diploma di Maturità d'Arte Applicata, prosegue infatti con corsi di formazione diversificati e specialistici: dal Restauro della Ceramica alla Conservazione e Restauro Artistico fino alla formazione nelle Tecniche di Restauro e Catalogazione Digitale dei Beni Culturali. Fondamentale è stato ovviamente il Corso di Laurea in Scienze dei Beni Culturali (Università di Modena), con la specializzazione magistrale in Restauro Beni culturali, per arrivare poi alla qualifica di Restauratore dei beni culturali con iscrizione all'albo nazionale. Il suo percorso lavorativo inizia nel 1996 col restauro di vasellame in terracotta e materiale vitreo (Età media del Bronzo), in vari siti dell'area veronese ma, già alla fine degli anni '90, inizia l'importante attività di restauro degli affreschi e tempere murali nella chiesa parrocchiale di S. Croce di Sermide.

Nello stesso periodo insegna al corso di Restauro, decorazione e manufatti ceramici organizzato dal CNA di Rovigo, presso il Museo dei Grandi Fiumi.

Ha collaborato con diverse ditte edili, occupandosi del restauro di tempere ed affreschi murali, materiale lapideo ed elementi architettonici e decorativi, ottenendo incarichi per opere tutelate da legge quali quelle a Palazzo Ca' Mori di Este (Pd), Cascina Maggia (Bs) e alla chiesa di San Giorgio Martire e Silvestro papa a Villanterio (Pv), per citarne alcuni, spostandosi tra varie province. Ulteriori impegni hanno riguardato il restauro di dipinti, con committenza ecclesiastica, privata e pubblica. Tra molti altri, ha avuto anche quello di catalogazione/disposizione dei dipinti del Lascito Don Corradini 1882 all'Ospedale di Sermide.

Nella nostra zona, anche a seguito del sisma 2012, ha curato diversi progetti di restauro in edifici di culto e civili fra cui il restauro del complesso scultoreo e balaustra di Palazzo Cavriani a Felonica, nonché dei mascheroni in terracotta nella Torre Civica. A Sermide, dove aveva già recuperato il dipinto della lunetta della chiesa dei Cappuccini, ultimamente ha effettuato il restauro della scultura lignea raffigurante la Madonna Addolorata nella Chiesa Parrocchiale.

**Il restauro delle due grandi tele ai lati del portale centrale della Chiesa della Natività della B.V. Maria di Quatrelle, riaperta il 20 marzo 2022**



QUADRO DI SAN CARLO BORROMEO

Le due grandi tele, appena restaurate, erano posizionate sulle pareti ai lati dell'ingresso principale, nella controfacciata: nel lato destro il dipinto di San Carlo Borromeo in adorazione della Croce, di autore ignoto, databile nella 2a metà del XVIII sec.; nel lato sinistro il quadro della Santa, angeli e cherubini, rappresentati di lato alla figura centrale della Santa, una riproduzione su tela che fa riferimento ad un originario dipinto della 1a metà del XVII sec. di autore ignoto; tele entrambe corredate di cornice rettangolare dorata e dipinta.

In generale i quadri presentavano problematiche conservative, determinate anche dalla stessa posizione a contatto diretto con la muratura. Il degrado maggiore era rappresentato da una consistente ossidazione delle vernici soprammesse, diffusa su tutta la pellicola pittorica, che determinava un'alterazione cromatica, rendendo difficoltosa la stessa lettura dei dipinti, in particolare per l'opera che raffigura la Santa.

L'intervento di restauro è stato svolto



QUADRO DELLA SANTA, ANGELI E CHERUBINI

secondo criteri scientifici e nel pieno rispetto dei principi del restauro moderno seguendo procedure studiate per restituire la corretta leggibilità alle opere, rispettandone materia originale e valore storico. In particolare è stata effettuata un'accurata indagine visiva del manufatto, con l'ausilio della riflettografia UV, che ha permesso di individuare le numerosissime ridipinture, tagli e strappi attribuibili a precedenti interventi.

Ovviamente il lavoro ha richiesto varie operazioni: smontaggio dei dipinti dalle loro sedi e dai telai, trasferimento delle opere in laboratorio e test preliminari.

Infine la corretta pulizia delle tele, gli interventi mirati al restauro della superficie pittorica, la ritensionatura sui telai di origine, anch'essi trattati, e l'inserimento nelle cornici, pulite e reintegrate nelle parti deteriorate o mancanti di doratura.

E finalmente, a dieci anni dalla chiusura della chiesa per i danni sismici del 2012, le due tele restaurate sono ora ripositonate nella loro sistemazione originaria. Grazie Elga!

# STORIA DELLA FELPA DAL CAPPuccio MONACALE ALL'ODIERNO LUXURY



portato anche dai nobili e arrotolato in una sorta di turbante.

Il passo successivo è stata proprio l'invenzione della felpa, ad opera, negli anni Venti, della Russell Manufacturing Company in Alabama. Era un'azienda tessile che produceva soprattutto intimo in cotone e maglia per donne e bambini. Nel 1926 il figlio del fondatore e giocatore di football chiese al padre di studiare una soluzione alternativa ai maglioni che indossavano i giocatori, in quanto scomodi perchè di lana. Il padre inventò così una felpa dallo scollo rotondo con il caratteristico triangolo di tessuto che serviva a raccogliere il sudore dal collo. Ed effettivamente in inglese "felpa" si dice "sweatshirt" da sweat (sudore) e shirt (maglietta):

Successivamente il marchio Champion, per rispondere alle esigenze dei lavoratori che avevano bisogno di un capo più pesante nella loro divisa invernale, riprende questo capo. In realtà non è proprio così. È stato il brand Russell Europe a inventare la felpa sportiva in cotone nel 1925. Inizialmente era destinata a diventare esclusivamente un capo sportivo, poi Champion l'ha modificata aggiungendo il cappuccio, adattandola così al mondo del lavoro

Il passaggio a capo di moda però come avviene? È piuttosto semplice in realtà. Negli anni 50-60 le studentesse al college hanno iniziato a indossare la felpa dei propri fidanzati. Questo indumento finisce così di essere considerato solamente un capo da lavoro, o al massimo sportivo, e viene indossato quotidianamente da tutti. Le case di moda naturalmente non hanno perso tempo notando immediatamente il potenziale di questo capo.

Tant'è vero che nel 1967 la rivista Vogue pubblicò un servizio che mostrava una

felpa elegante, in cashmere e dotata zip. Pochi anni dopo, la stilista inglese Vivienne Westwood fece sfilare modelle vestite di felpe con cappuccio, strette come corsetti e decorate con stampe vittoriane. Negli anni 70 la felpa con cappuccio si diffuse tra gli adolescenti ribelli delle sottoculture, soprattutto perché permetteva di coprire il viso.

Dagli anni Duemila, la felpa con cappuccio entra a far parte anche del mondo luxury, come tutti gli indumenti dello streetwear in generale. Tra i primi a lanciarla vi fu il giapponese Yohji Yamamoto nella collezione Y-3, realizzata in collaborazione con Adidas, poi Raf Simons, lo statunitense Rick Owens, John Galliano con Maison Margiela, e Pierpaolo Piccioli da Valentino.



❖ Tutti noi abbiamo indossato almeno una volta nella vita una felpa. Qualcuno perchè fa parte del suo stile, qualcun altro per andare in palestra o perchè non sapeva cosa indossare. In ogni caso non ha importanza è sicuramente un capo che fa parte della nostra quotidianità. Ma quando nasce?

I primi vestiti con il cappuccio appaiono nel Medioevo. Erano le coccole, cioè tuniche che indossavano i monaci, e i capporoni, mantelle indossate dai contadini o da chi lavorava all'aperto. Il cappuccio veniva infatti indossato in caso di intemperie. Dal Trecento, e soprattutto nel Quattrocento, era

**Vendita diretta  
di prodotti  
ortofrutticoli  
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

**Produzione e vendita  
marmellate e mostarde**

**Confezioni regalo**

**Bomboniere per tutte le occasioni**

**Allestimenti per cerimonie**

seguici su:   
**Az-Agricola BROLA**

SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889



# Il nostro Risorgimento



*Il Regio Decreto del 23 maggio 1899, n. 194 ha concesso al comune di Sermide la medaglia d'oro in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza negli episodi militari del 1848. Con tale onorificenza Sermide è l'unico centro in Italia, non capoluogo di provincia, ad essere stato elevato al rango di "città". I sermidesi non hanno mai smesso di lottare nel Risorgimento, fino all'annessione al Regno d'Italia nel 1866. Ripercorriamo a tappe le cause, lo svolgimento e le conseguenze degli eventi storici che hanno portato a questo importante riconoscimento.*



GABINETTO DI LETTURA

Illustrazione di Severino Baraldi

La composizione delle forze in campo all'inizio del '48 è condizionata dalle differenze che sussistono tra città e campagna. Nella fortezza di Mantova primeggiano gli ideali della borghesia, nel contado invece le ambizioni patriottiche vengono dopo le richieste di miglioramenti economici e delle condizioni di vita in generale. Se, da un lato, i ceti più attivi della città rivendicano riforme di autonomia amministrativa (mai l'indipendenza pura), in provincia si aspira al lavoro, all'abolizione di imposte e alla tranquillità sociale. I ricchi latifondisti sperano che un pronto

## L'ALBA DELL' "ANNUS MIRABILIS" 1848

intervento del governo tronchi sul nascere qualsiasi forma di protesta per timore di derive comunistiche. Pericolo che non si è mai presentato dato che il fronte antiaustriaco è saldamente nelle mani di democratici e moderati. I democratici auspicano riforme e mutamenti dello "status quo" anche profondi, comunque lontani dai propositi radicali bonarrotiani, mentre i moderati non si staccano da una politica gradualista. I liberali, più intraprendenti, da tempo in aperto contenzioso con la retrograda concezione amministrativa ed economica dell'Austria, intravedono nel disagio popolare la possibilità di avvalersi di una solida base per rin vigorire le proprie rivendicazioni.

Il 12 gennaio 1848 la Congregazione centrale della Lombardia (una sorta di governo regionale) invia all'Imperatore una petizione con richiesta di una serie di riforme e innovazioni, per migliorare pacificamente la situazione. Nella petizione si domanda la creazione di un dicastero italiano, presieduto dal vicerè quale garante dell'indipendenza amministrativa. Si cerca di dare una minima libertà decisionale alle congregazioni medesime nella gestione delle contribuzioni e nel legiferare; una maggiore autonomia dei comuni; la riforma della pubblica istruzione e del sistema giudiziario penale; minor censura sulla stampa; calo delle tasse per i poveri;

l'abolizione del sistema doganale proibitivo; la diminuzione del prezzo del sale, della tassa sul bollo, della durata della leva militare (da otto a quattro anni); privilegiare gli abitanti lombardo-veneti nell'amministrazione pubblica; limitare i vasti poteri della polizia a tutela della libertà personale. L'istanza rimane lettera morta. Nel Mantovano calano l'imposta personale e il prezzo del sale, viene sospeso il dazio di consumo sulle farine di granoturco e legumi secchi, ma ormai è troppo tardi.

Tre giorni prima, il 9 gennaio, i sermidesi sono costretti a leggersi l'ennesimo "befèl", proclama imperiale che richiama la popolazione all'ordine. Il comunicato scatena manifestazioni di protesta nelle campagne. Fra Sermide e Mantova le informazioni fra i delegati politici e militari si intensificano, la situazione preoccupa: il proclama «*non produsse lodevole contegno*». L'ambiente patriottico sermidese è da tempo aperto alle nuove idee, ricco di spiriti colti, uomini di grande reputazione in grado di stimolare le masse. Nel Natale del '47 si boicottano le messe festive contro il prete filo-austriaco e nelle piazze si urla in faccia ai gendarmi allibiti «Viva Pio IX! Viva l'Italia!» Peronaggi come Soresina, Malagola e Cesare Loria danno vita ad un circolo culturale guidato dal pretore Tito Monteggia, con un "gabi-



# Cavicchioli

## Elettrodomestici e Ferramenta

A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043

netto di lettura” situato al primo piano del Caffè del Risorgimento (ancor oggi in attività in piazza Garibaldi) dove si possono consultare otto fra i più importanti giornali italiani ed europei, tra cui il “National” di Parigi. È il segno inequivocabile di una germinazione intellettuale e politica che spiega bene cosa succederà in seguito. Alle prime avvisaglie critiche il circolo si mobilita e da lì saranno tirate le fila degli eventi a seguire.

Dal 14 gennaio in molti si astengono dal fumare, fiutare tabacco e a svolgere tutte quelle attività che in qualche modo sostengono le finanze dello stato. Il 21 gennaio l'Imperial Regio Delegato provinciale De Villalta scrive al governatore del Lombardo-Veneto, conte Spaur: «*Nei paesi di Viadana, Sermide, Suzzara ed Asola si è manifestato qualche scritto invidioso e verificato qualche rumore probabilmente anche prodotto dal caldo e dal vino*». Quattro giorni dopo, il commissario distrettuale Franceschi avverte il De Villalta che «*sarebbe più consolante se insieme colla tutela fossero stati annunciati dei miglioramenti (...) quelle benefiche misure, che valgono a rendere contenti i sudditi stessi e a tenerli uniti in pieno accordo col Governo di Sua Maestà*». Si è consapevoli che la paziente sottomissione dei sermidesi si sta trasformando in aperto contenzioso. Le scritte minacciose sui muri aumentano ogni giorno e l'attività patriottica dei parroci si fa sempre più sentire, smuovendo l'immobilismo e la rassegnazione del contado. Nelle parrocchie si insegna a rivendicare i propri diritti senza cadere nella violenza fine a se stessa.

*continua*

#### FONTI E BIBLIOGRAFIA

- Archivio di Stato di Mantova, Biblioteca Comunale di Mantova, Archivio Sermidiana
- S. MANTOVANI, *Sermide e l'Oltrepò mantovano nel Risorgimento italiano*
- A. REZZAGHI, *Quarantotto mantovano*
- R. GIUSTI, *Mantova. La Storia*
- R. GIUSTI, *Profilo storico del Risorgimento mantovano (1797-1866)*
- Don E. TAZZOLI, *Frammenti inediti*

# Il cavolfiore

**IL CAVOLFIORE È UN ALIMENTO PREZIOSO PER I SUOI PRINCIPI NUTRITIVI: POTASSIO, CALCIO, FOSFORO, FERRO, ACIDO FOLICO, VITAMINA C ECC. CONTIENE INOLTRE PRINCIPI ATTIVI ANTICANCRO, ANTIBATTERICI, ANTINFIAMMATORI, ANTIOSSIDANTI, ANTISCORBUTO. UNA SERA AVEVO IN CASA DEL CAVOLFIORE E NON SAPEVO COME CUCINARLO, QUINDI HO DECISO DI FARLO GRATINATO AL FORNO. È UNA RICETTA FACILISSIMA E SEMPLICISSIMA**

## CAVOLFIORE AL FORNO GRATINATO



#### PREPARAZIONE:

*cuocete il cavolfiore nella pentola a pressione per renderlo più morbido, anche qui decidete voi la morbidezza che più preferite, io lo lascio molto morbido a mia figlia invece piace abbastanza sodo.*

*Mettete in una terrina il pane grattugiato, il sale, l'aglio, il prezzemolo e mescolate, aggiungendo piano piano l'olio.*

*Quando avrete scolato il cavolfiore mettetelo in una pirofila, copritelo con la gratinatura e mescolate un po' in modo che l'intingolo si amalgami con il cavolfiore. Mettete in forno per il tempo necessario affinché si scaldi il tutto.*

*Non deve restare molto anche perché è già cotto, deve solo gratinarsi il pane. Io adoro questa pietanza, e la uso come piatto unico, ma può essere anche un contorno.*

#### INGREDIENTI:

- ▶ cavolfiore,
- ▶ pane grattugiato,
- ▶ olio oliva,
- ▶ aglio in polvere,
- ▶ sale e prezzemolo tritato.

**Non ci sono quantità stabilite per gli ingredienti, vanno tutti usati nella quantità che più vi piace.**



[www.pacchioniserramenti.it](http://www.pacchioniserramenti.it)

**SERRAMENTI IN ALLUMINIO**  
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)  
Tel. 0386 62201 - [info@pacchioniserramenti.it](mailto:info@pacchioniserramenti.it)

# VIVERE IN SINTONIA CON IL PROPRIO OROLOGIO BIOLOGICO

A lezione dal prof. Roberto Manfredini  
primario di Medicina Interna UniFE, e massimo esperto italiano  
di Cronobiologia, una scienza giovane che diventerà molto  
importante per migliorare e gestire il nostro benessere individuale

❖ Mentre la Pandemia da Covid-19, dopo oltre due anni e milioni di vaccinazioni sembra non volerci abbandonare, e mentre a meno di due ore di aereo da noi si sta consumando una guerra atroce, inimmaginabile poco più di un mese fa, ho pensato di attirare l'attenzione dei nostri lettori, parlando di **Cronobiologia**, una scienza destinata ad interessare sempre più l'opinione pubblica per il suo possibile e prezioso contributo nel migliorare il benessere fisico. Nota solo da qualche decennio, grazie al medico e ricercatore rumeno, **Franz Halberg** (1919-2013), che dopo un periodo di lavoro svolto in Austria, si è trasferito negli USA; prima all'Università di Harvard e poi in



ROBERTO MANFREDINI

quella di Minneapolis, dove ha poi fondato il primo **Laboratorio di Cronobiologia**. Insignito nel 1982 della Laurea Honoris Causa dall'Università di Ferrara, dove incontra e trasmette la sua passione per questa nuova scienza al giovane medico ferrarese Roberto Manfredini, che recentemente ha realizzato il primo libro su questa straordinaria materia: **"Un Tempo per**

**ogni cosa"**. Fino alla scoperta dei "geni orologio", alla fine degli anni 90, parlare di Cronobiologia, era come parlare dell'oroscopo. Il 2 ottobre 2017, dopo quattro anni dalla morte del prof. Halberg, alla Cronobiologia arriva finalmente il riconoscimento più ambito: il **Nobel per la Fisiologia e la Medicina**, che viene consegnato a tre ricercatori, **Jeffrey Hall, Michael Robash e Michael Joung**, per i loro studi sull'orologio biologico circadiano. Tutti ormai sappiamo che il sonno è una funzione indispensabile ed imprescindibile per vivere, e non solo un ristoro per l'organismo. Il sonno è il momento durante il quale il cervello lavora quanto e di più delle ore diurne. Sappiamo che l'ora ideale per andare a letto a dormire è tra le 22 e le 23, e che alcuni di noi hanno bisogno di una minore quantità di sonno, mentre altri ne richiedono di più. A complicare poi ulteriormente le cose entra in gioco la preferenza circadiana individuale, il **cronotipo**, che può essere serale (**Gufo**), o mattutino (**Allodola**). Comunque se si sta alzati fino a tardi bisogna evitare di mangiare durante le ore notturne, garantendo una lunga pausa di digiuno (almeno 10 ore), fra la cena e la colazione successiva. Dormire poco e orari sbagliati dei pasti, favoriscono l'insorgenza di disturbi metabolici anche gravi. La mattina, dopo una adeguata colazione, la migliore medicina per regolare i nostri cicli circadiani, è fare



una passeggiata per prendere un giusto carico di luce naturale. Se si preferisce fare una corsetta, meglio se a digiuno, e poi fare colazione al rientro, ma non bisogna, assolutamente, saltare questo pasto importante. Non fare colazione, contribuisce a prendere peso e ad aumentare il grasso corporeo. Poi un pranzo leggero, seguito da una cena controllata, limitando i grassi. Infatti l'orologio biologico del cuore, non li gradisce nelle ore notturne, come pure non gradisce anche gli zuccheri raffinati,



FRANZ HALBERG

## PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo  
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo  
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

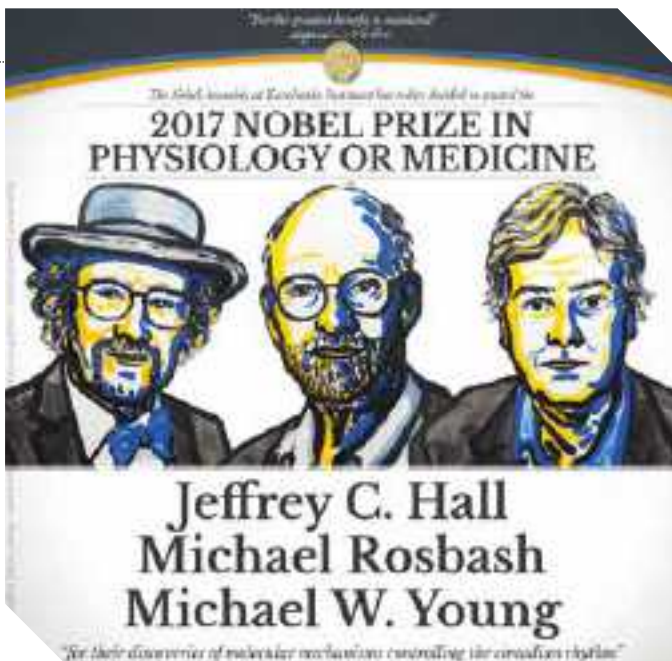
**Ostiglia il martedì**

**Sermide il venerdì**

**Villa Bartolomea**

**il giovedì**





2017 PREMI NOBEL PER LA MEDICINA

in quanto di notte la resistenza all'insulina è più elevata. Bisogna altresì non abusare anche degli alcolici, che, oltre ad un apporto calorico, sono responsabili di un sonno disturbato, e abusi anche controllati, vanno evitati. L'uomo da sempre ha percepito di avere alti e bassi nella vita, senza sapere di avere migliaia di orologi biologici nel proprio corpo, che scandiscono l'attività di ogni nostra cellula. E ognuno di noi ha un proprio bioritmo genetico, gestito a livello del cervello, che a sua volta è influenzato dal proprio stile di vita. Oggi sappiamo che tutte

queste conoscenze, negli ultimi decenni, sono diventate una scienza.



### La Melatonina

La Melatonina non è un sonnifero, ma una sostanza che favorisce e aiuta il sonno (ipno-inducente), ovvero che è capace di ridurre il tempo necessario per prendere sonno, di 8-10 minuti. Non è quindi indicata in tutti i disturbi del sonno, ma solo quando serve riequilibrare il ritmo sonno-veglia, con sonno ritardato, come ad esempio negli anziani, visto che la produzione naturale della melatonina cala con l'avanzare dell'età. È un ormone, naturale, sintetizzabile a livello chimico-farmaceutico, come molti altri ormoni, ma è una sostanza idrosolubile, e quindi la quantità eventualmente in eccesso, è eliminabile con le urine. Va anche aggiunto che la melatonina è anche presente

in natura in alimenti di origine vegetale (Cavoli, Rapanelli, Avena, Pomodori, Frutta fresca e Frutta secca), ma in piccole quantità. È sempre meglio, prima di assumerla, consultare un medico.

### JET LAG (o mal di fuso)

Quando prendiamo l'aereo per un lungo viaggio intercontinentale, per esempio andando verso New York, disincronizziamo il nostro ritmo circadiano, cioè cambiamo il nostro orologio biologico di sei fusi orari, con conseguenti disturbi di sonno, sensazione di stanchezza e disorientamento ecc... Quindi abbiamo bisogno di almeno quattro giorni per adattarci alla nuova situazione.

Molti sono i campi di utilizzo della Cronobiologia, fra questi mi preme ricordarne due: la **Cronoterapia**, ovvero la terapia temporizzata dei diversi farmaci per migliorarne e di molto gli effetti. E questo lo aveva ben capito oltre cinquanta anni fa il grande padre della cronologia moderna Franz Halberg, e l'utilizzo delle conoscenze della scienza cronobiologia nel settore abitativo con la realizzazione della **"casa circadiana"**, sfruttando l'effetto della luce e dei colori sulla fisiologia umana.

*Lorenzini* **NATURAMICA**

**PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!**

Anguria    Melone    Zucchini    Zucca    Datterino

LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutti ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco:  
 Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

LORENZINI NATURAMICA® SERMIDE (MN) ITALY Via M. Buonarroti, 15 - Tel. +39 0386 915279 - info@lorenzininaturamica.com - www.lorenzininaturamica.com

**Acquista i prodotti Lorenzini direttamente online!**

# SECONDO ANNIVERSARIO DI ARTICOLI MOTORISTICI

❖ Allora...come disse Albus Silente in "Harry Potter e la pietra filosofale", prima di aggiungere punti a caso al grifondoro perché, per esempio, Neville Pacciok ha imparato a sbucciarsi le mele da solo... "Un altro anno è passato".

Come un anno fa, anche quest'anno ci sarà la verifica, e non la faccio solo perché sono a corto di idee no no no. A ogni modo di roba quest'anno ne abbiamo vista parecchia: da una piccola inglesina scatenata a una tedesca impetuosa, dai cloni cinesi alle supercars meno famose, da una berlinona a una piccola utilitaria di fine anni '60 e, nel corso di quest'anno, ho fatto pure una gaffe non trascurabile. Vediamo se vi ricordate tutto...



Mini Clubman JCW

## 1. Qual è la particolarità della Covini C6W?

- A) Va ad acqua
- B) Non esiste
- C) Ha 6 ruote
- D) Ha 6 posti

## 2. Quali fra queste può essere considerata come "una cugina" della Opel Mokka?

- A) Fiat Tipo
- B) Ford Focus
- C) Peugeot 3008
- D) Mazda CX-30

## 3. Quale casa produce il motore della Mini Clubman JCW?

- A) BMW
- B) FIAT
- C) Renault
- D) Cosworth

## 4. Quanti CV sviluppa un cavallo?

- A) 1 CV
- B) 8 CV
- C) 4 CV
- D) 11 CV

## 5. In quale regione ero quando ho provato la FIAT 500F?

- A) Lombardia
- B) Sicilia
- C) Piemonte
- D) Calabria

## 6. Quale fra queste marche non è cinese?

- A) Hyundai
- B) Landwind
- C) Geely
- D) Hongqi

## 7. Quale BMW ho recensito?

- A) 420d
- B) M3 CS
- C) 328i
- D) M5 Competition

## 8. Sulla recensione dell'Autobianchi A112, nella tabella, ho messo i dati di quale auto?

- A) Audi RS3
- B) Subaru Impreza
- C) Opel Mokka
- D) FIAT 500F

## 9. Quale componente dell'Audi RS3 è migliorato maggiormente rispetto alla versione precedente?

- A) L'assetto
- B) Il motore
- C) Gli scarichi
- D) Il differenziale

## 10. Che configurazione ha il motore dell'Audi RS3?

- A) V6 Biturbo
- B) I5 turbo
- C) V8 NA
- D) I4 turbo

## 11. Che potenza raggiunge una A112 ABARTH?

- A) 112 CV
- B) 70 CV
- C) 85 CV
- D) 90 CV

## 12. La Suzhou Eagle Carrie ha il retro di una Porsche Cayman e il muso di una...

- A) Dacia Duster
- B) Pagani Zonda
- C) Ferrari FF
- D) AMG GT-R



Autobianchi A112

❖ di attilio barbieri



## Öf e cicín par la PASQUA ch'a gnarà

N'öf còt piturà d'erba e tè,  
fòi ad siöla e fünd ad caffè,  
l'ho mis in la vedrina,  
quela nöa dla cuşína,  
in dal bicirín dal vin brulé  
parché ch'al staga drit in pe.  
Tant l'ha fat e tant l'ha brigà  
che cul bèk l'ha şbuşà.  
È nat un bèl cicín  
culör calúşan dal camín.  
In cutúra , in sal füc tröp'alvà,  
l'è ndáda a fnir ch'al s'è strinà.  
Ag darem na man culör balòta,  
rigà ad şald pulenta frità.  
Par la PASQUA ch'a gnarà  
al sarà sugà, sek arsià.

**P.S. (scrit dòp )**

**S'al'inguánta 'l mè putín  
al farà na bruta fin.**



LA MOGLIE ALMA E ALDO MASELLI

### Messaggio di Auguri per Aldo Maselli

❖ Con grande gioia per i 100 anni di Aldo Maselli, "Mogliese Doc", vorremmo formulare le migliori felicitazioni per questo traguardo, con un messaggio di stima e sentiti Auguri per un futuro di gioia e felicità, da parte di tutti i familiari e gli amici Mogliesi e non che conoscono Aldo.



Audi RS3

**13. Quale FIAT aveva il cambio sincronizzato compatibile con quello della 500?**

- A) 131                                      B) Dino 2000 Coupè  
C) 1100                                      D) 126

**4. Di che materiale è composto il telaio di un cavallo?**

- A) Plastica                                      B) Titanio  
C) Carta                                      D) Osso

**15. Abbiamo visto che esiste una supercar chiamata Apollo IE, che significa l'acronimo "IE"?**

- A) Intensa emozione                      B) Icona elettrica  
C) Iniezione elettronica                D) Prima edizione

Siete riusciti a rispondere a tutte le domande? In caso contrario vi fornisco le soluzioni, tranquilli... non guardatele prima di rispondere però eh, non fate i lestofanti.

Cosa ci aspetterà il nuovo anno? Forse finalmente farò un articolo su una Ferrari? Guiderò una Dacia Duster marrone o una giapponese degli anni '90, che io adoro? Difficile a dirsi perché con i prezzi che hanno raggiunto i carburanti preparatevi a riesumare cavalli, asini e muli (avete visto che l'articolo sul cavallo aveva senso?).

13. D 14. D 15. A

7. A 8. C 9. D 10. B 11. B 12. C

1. C 2. C 3. A 4. D 5. B 6. A

**SOLUZIONI:**

## L'altra Storia

"Piccola anima smarrita e soave, compagna e ospite del corpo, ora t'appresti a scendere in luoghi incolori, ardui e spogli, ove non avrai più gli svaghi consueti" (Adriano)

# Adriano: sensibile Imperatore, valente Generale, introverso letterato e filosofo, grande viaggiatore utilizzando spesso il ponte sul Po ad la Moja

Nota: La commistione di avvenimenti reali e totalmente inventati è puramente voluta.



**L'Imperatore Adriano**

### L'adozione da parte di Traiano

Traiano, sul letto di morte, adottò come figlio Publio Elio Traiano Adriano, su consiglio di Plotina, sua moglie, che nutriva un grande affetto per Adriano. Egli si trovava in Antiochia come governatore della Siria quando ricevette l'annuncio dell'adozione, due giorni dopo la morte dell'Imperatore. Come Traiano, Adriano discendeva da famiglia italiana trapiantatasi in Spagna, ad Italica, e qui era nato nel 76 d.C.. Traiano era stato il suo tutore dall'età di dieci anni dopo la morte del padre, Publio Elio Adriano Afro, nipote di Traiano stesso. Poida giovanetto Adriano lo aveva seguito in ogni guerra e ne aveva avuto consigli ed onori.

Quando ad Antiochia si seppe della morte di Traiano e dell'adozione di Adriano le truppe lo acclamarono Imperatore. Adriano allora scrisse al Senato chiedendo che gli fosse confermato il potere imperiale e il Senato rispose positivamente. Promise che non avrebbe mai, senza il consenso dell'assemblea, firmata alcuna sentenza di

morte a carico di un senatore. Nell'agosto del 118 egli fece il suo ingresso a Roma. L'Impero di Adriano si inaugurava coi migliori auspici, ma sciaguratamente alcune condanne a morte ne avevano macchiato gli inizi, fra cui quelle di 4 senatori che avevano organizzato ai danni dell'Imperatore, assente da Roma, una congiura sventata dai prefetti delle corti pretorie. Il Senato era stato sollecitato a mandare a morte i quattro congiurati ad insaputa dell'Imperatore. Adriano si mostrò spiacente del fatto e fece capire che egli avrebbe concesso loro la grazia. Al pari di Traiano era alto e forte, camminatore instancabile, cavaliere eccellente, amante delle armi e dei viaggi. Lo distingueva da Traiano l'amore delle lettere e delle arti. Possedeva una memoria prodigiosa ed era molto affabile e piacevole nel colloquio. Aveva poco dell'aspetto classico romano, con viso lungo, naso greco e capelli folti e ricci. Fu il primo tra gli Imperatori romani a portare la barba per seguire un'usanza greca.

### Il Governo

L'Impero di Adriano fu degno di memoria per importanti riforme. A formare la cancelleria imperiale non furono chiamati più i liberti ma pubblici funzionari scelti nell'ordine equestre. Con questa riforma dell'amministrazione dello stato, il bilancio imperiale mantenne il suo equilibrio. La formazione di questa burocrazia statale diminuì non poco il potere del Senato. Non meno notevoli furono le riforme giuridiche. Ad esempio, tolse ai padroni il diritto di vita e di

morte sugli schiavi. Nell'esercito regolò la ferma e le promozioni, nella scelta degli ufficiali fece prevalere i titoli di merito, rinsaldò la disciplina, restaurò il rispetto verso i superiori. Adriano volle seguire la politica di pace di Augusto e di Tiberio. Pensando che l'Impero fosse troppo vasto, volle restringere i confini e presidiarli con un esercito forte e disciplinato, per poter rivolgere poi tutte le cure e dare impulso alla prosperità dello stato.

### I viaggi

I viaggi di Adriano furono promossi dalla necessità che l'Imperatore sentiva di provvedere ai bisogni e allo sviluppo delle province. Quando visitava le province a Nord della Gallia Cisalpina doveva passare per la Moja situata vicino al ponte in barche sul Po, dove si informava sulla situazione dello sviluppo della zona ma anche sulla cultura del luogo e naturalmente non si esimeva dal recitare brani delle Georgiche, delle Bucoliche e dell'Eneide del poeta mantovano Virgilio.

Adriano era molto apprezzato dalla popolazione del luogo costituita da Celti, Galli e da discendenti dai legionari. Molti giovani del luogo, affascinati da questo Imperatore, chiedevano di entrare nelle sue legioni che erano molto efficienti e valorose. Pare che per queste sue presenze la Moja sia stata coniatata una moneta bronzea che riportava da un lato il viso dell'Imperatore e dall'altro il Ponte ad la Moja, di cui però non si sono mai avute effettive conferme. Adriano cominciò col visitare



**Moneta bronzea del Regno di Adriano**

la Gallia Cisalpina nel 119. La romanizzazione delle province galliche era molto avanzata e cominciava la diffusione del Cristianesimo. La rete stradale era estesa, le campagne erano molto curate, le grandi città erano ricche di templi, di teatri, di bagni, di scuole; vi sorgevano industrie ed attivi erano i commerci. La Gallia inoltre forniva ottimi soldati ed eccellenti generali.

Adriano si recò poi nella Germania superiore e inferiore in cui diede impulso alle fortificazioni di frontiera. Passò quindi nella Britannia che cominciava a romanizzarsi con lo sfruttamento delle miniere di stagno, rame ed argento anche se, nella parte settentrionale, era esposta alle incursioni dei Caledoni. Adriano allora ordinò la costruzione di una linea di sbarramento munita di trincee e fortini e dotata di strade, nota come il vallo di Adriano (122-124). Poi, attraversando la Gallia Transalpina, passò nella Spagna, che era la più fiorente delle province romane di Occidente.

La lingua di Roma vi era perfettamente parlata e vi erano state istituite scuole importanti. Strade ampie e sicure mettevano in



**Il vallo di Adriano in Britannia**

comunicazione le varie città; l'agricoltura era sviluppata con la produzione di olio, vino e cereali e l'industria mineraria era molto redditizia. Nell'inverno del 123, un'insurrezione scoppiata nella Mauritania lo costrinse a passare in Africa recandosi poi in Egitto e in Oriente. In questo suo primo viaggio in Oriente, Adriano si trattenne nell'Asia Minore poi ritornò in Grecia. Dopo Roma forse la Grecia ebbe da lui le maggiori attenzioni.

Ad Atene fu nominato cittadino ed arconte. Tornato a Roma verso la fine del 126, vi si trattenne fino all'estate del 128. Abbellì Roma di grandiosi monumenti: costruì il tempio di Venere, presso l'anfiteatro Flavio; innalzò il suo Mausoleo (Mole Adria-

a Palmira, la città del deserto, che dotò di importanti edifici, poi scese fino in Egitto.



**Antinoo, il giovane amato da Adriano**

#### **L'amore per Antinoo**

Conduceva con sé un bellissimo giovane di nome Antinoo, di cui l'Imperatore si era invaghito, che in quel viaggio, per



**Castel S. Angelo a Roma ricostruito sul Mausoleo di Adriano**

na), giunto fino a noi col nome di Castel S. Angelo; presso Tivoli edificò una villa grandiosa. Nell'estate del 128 Adriano si rimise in viaggio.

Visitando la Siria, si spinse fino

caso o volontariamente, durante un bagno perì nelle acque del Nilo. Il ragazzo proveniva da Claudiopoli (Bitinia, nell'odierna Turchia). Per l'ambiente contemporaneo non era tanto l'in-



**La villa di Adriano a Tivoli**

clinazione omosessuale dell'imperatore nei confronti degli adolescenti ad essere rimproverata quanto l'insolita glorificazione post-mortem per il giovane, nonché l'allontanamento definitivo dalla moglie e la profonda malinconia. Sull'incidente occorso ad Antinoo, oltre alla morte naturale, sorsero anche interpretazioni alternative per cui l'adolescente si sarebbe suicidato perché rischiava di non rimanere ancora per molto nelle grazie dell'Imperatore; si ipotizzò anche la morte sacrificale a carattere magico-rituale nell'intento di donare la piena salute ad Adriano che in quel periodo era alquanto cagionevole. L'Imperatore in sua memoria gli eresse un magnifico tempio e istituì un nuovo culto in onore dell'amico.

#### **La ribellione della Palestina**

Negli ultimi mesi del 131 Adriano fece ritorno a Roma. L'anno seguente una nuova ribellione scoppiò in Palestina. Per mettere termine alle agitazioni Adriano istituì a Gerusalemme una colonia militare cui diede il nome di Elia Capitolina e fece risorgere la città distrutta, con edifici in stile greco-romano. Queste costruzioni, che offedevano il sentimento nazionale e religioso degli Ebrei, fecero divampare la rivolta in tutta la Giudea. Nell'anno 132, Adriano corse in Palestina e mise a capo dell'esercito il più valoroso generale, Sesto Giulio Severo, distintosi nelle guerre di Britan-

nia. I ribelli, che si erano resi padroni della Samaria e dell'Idumea, resistettero accanitamente e fu necessario ai Romani prolungare la lotta fino al 136 per avere ragione della rivolta. Oltre seicentomila combattenti vennero uccisi; i superstiti vennero venduti come schiavi e i capi della ribellione, specie i rabbini, furono mandati al supplizio. Gli Ebrei non ebbero più, fino a dopo la II guerra mondiale, la loro patria e la città santa della loro religione.

#### **La fine di Adriano**

Nel 135 Adriano fece ritorno a Roma. La sua vita volgeva al tramonto. Scelse allora come successore, adottandolo, Tito Aurelio Fulvio Antonino (26 febbraio del 138) noto come Antonino Pio. Non avendo questi alcun figlio gli ordinò che adottasse a sua volta Marco Vero Aurelio, nipote di Antonino, diciassettenne. Il male che da tempo tormentava Adriano (l'idropisia) si andava facendo sempre più grave. Tante erano le sofferenze procurate dalla malattia che più volte l'Imperatore cercò di porre fine ai suoi giorni. A liberare il grande Imperatore dalle sofferenze fu la morte, per edema polmonare, che lo colse a Baja (nei pressi dell'odierna Bacoli, NA) il 10 luglio del 138. Un Imperatore a due volti, che ha lasciato però un segno ancora oggi tangibile.

# C'era un volta... ricerca storica

## Attrezzi ed oggetti di uso domestico

OGGETTI, ARREDI, ATTREZZI DI USO DOMESTICO, RAPPRESENTATI CON UNA PICCOLA IMMAGINE, RISVEGLIANO NELLA NOSTRA MEMORIA TANTI RICORDI PER AVERLI VISTI, USATI DIRETTAMENTE O SOLTANTO AVERLI VISTI USARE. QUESTI RICORDI SI PRESENTANO ANCORA PIÙ FORTI PER I LORO NOMI "IN DIALET" QUANDO LI SI INDICAVANO.

**La polenta "pulenta".** La polenta è stata per anni la principale fonte di sostentamento per le famiglie rurali in particolare. In casa la rasdora aveva sempre la scorta di farina gialla nella madia, "meša". Quasi tutte le sere veniva preparata sul fuoco del camino nella grossa pentola di rame, "stagnada", rimescolata "mnàda" fino alla cottura, con il bastone di legno, "steca 'd'la puleneta", per evitare che nell'impasto si formassero i grumi di farina gialla "i farinei". Poi veniva rovesciata, "arbaltada", sul tagliere, e per raccogliertela, e darle la forma giusta sul tagliere, si usava la paletta di legno, "la paca d'la pulenta". Infine la si tagliava a fette con un sottile filo di canapa, "ref casalin", per distribuirla nei piatti.

**Pentola in rame per cuocere la polenta "stagnada".** Primi anni '50



Tagliere, steca, paletta, "tuler, steca, paca 'd'la pulenta".  
Metà anni '50



### Caffettiera Napoletana

Negli anni '50 e '60 preparare il caffè in casa era un piccolo lusso. Lo si faceva con la "caffettiera napoletana", un utensile in alluminio composto da: serbatoio per l'acqua, contenitore del caffè, (che era macinato meno fine del caffè dei nostri giorni), il serbatoio di raccolta della bevanda provvisto di un beccuccio da cui si versava il caffè.

**Caffettiera Napoletana**  
primi anni '50



### Divano "utumana"

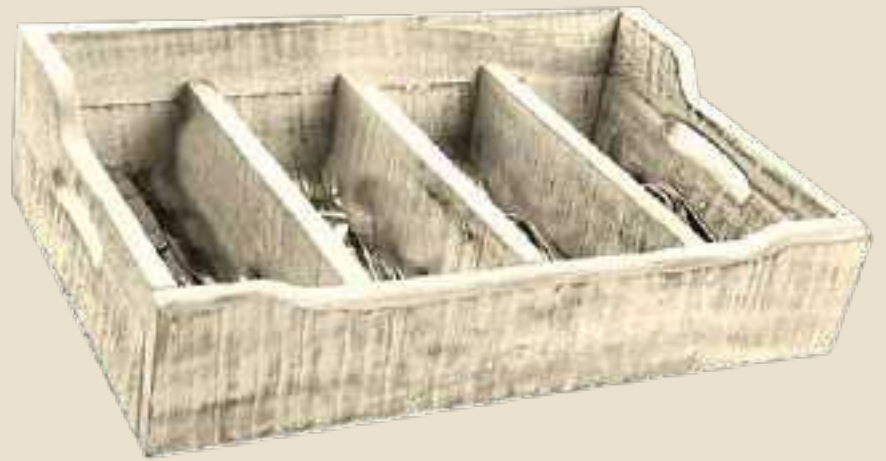
I divani che si vedevano nelle cucine delle case anni '50 e '60, di solito posizionati contro la parete frontale al camino, erano piuttosto semplici. Parliamo dell' "utumana" dove stavano sedute due o massimo tre persone per riposarsi dopo mangiato. Servivano anche per far dormire i bambini senza doverli portare a letto. La rasdora copriva "l'utumana" con un telo per mantenerla pulita e riparata da qualsiasi occasione di macchia.

**Divano "utumana"**  
primi anni '50

### Portaposate in legno "portacucièr e fursini"

Per tenere in ordine le posate, si collocavano in un apposito contenitore di legno fatto a scomparti: "portacucièr e fursini". Solitamente questo attrezzo veniva costruito dal falegname, "marangòn", del posto. Vi erano tre o quattro scomparti. Sulle parti laterali, vi erano due impugnature per spostarlo dalla credenza e distribuire le posate in tavola. In qualche caso il contenitore veniva costruito dagli uomini di casa, assemblando le tavole di legno fatte tagliare dal "marangòn".

**"Portacucier e fursini" in legno**  
Metà anni '50



### Il pane "al pan"

Fino alla fine degli anni '50 il pane si faceva in casa. L'impasto si preparava sul coperchio della madia, "meša", con la farina bianca setacciata e il lievito madre "l'alvador", custodito con cura dalla rasdora nella credenza. In genere, si trattava di un pezzo di impasto crudo prelevato dall'ultima infornata e tenuto bagnato. All'occorrenza veniva anche prestato da qualche vicina. Una volta raggiunta la giusta lievitazione, prima di formare le coppie, "ciopi" o le pagnotte, "pagnochi", veniva lavorato con la gramola, "gramula dal pan". Un lavoro abbastanza duro che solitamente veniva fatto con l'aiuto del marito o di qualche altro uomo di casa. La rasdora girava continuamente l'impasto, mentre l'uomo alzava ed abbassava la travicella della gramola con un movimento sincronizzato. Trasformato in coppie e pagnotte lo si infornava per la cottura nel forno di casa, o in un altro forno di qualche corte vicina, prestato dietro

**"gramula dal pan" metà anni '50**



compenso ai proprietari di una coppia o due di pane cotto. Il forno si riscaldava con la legna raccolta in campagna. Il pane sfornato si depositava nella cesta, "sista dal pan", poi collocata in dispensa, legata alle travi del soffitto per mantenerla fuori dalla portata dei bambini e da qualche gatto che girava in casa. Successivamente, dagli anni '60, quando il pane veniva acquistato al forno, lo si riponeva nel portapan "portapan", sulla credenza o su un altro credenzino in cucina. Il pane vecchio si tagliava a pezzettini con il

tagliapane per ricavare quadretti da sciogliere nel brodo e ottenere una zuppa, "la supa" adatta per l'alimentazione degli anziani, mentre per i bambini veniva grattugiato e, con l'aggiunta di un po' di olio, si preparava la "panada", per iniziare ad alimentarli con la prima "pappina"; gli omogeneizzati erano ancora al di là da venire.

**sista p'r'al pan, portapan, tagliapane**  
fine anni '50

### Sveglia a molla

Sulla credenza di ogni cucina, c'era sempre in bella vista la sveglia a molla, con dimensioni sufficientemente grandi per poter leggere i numeri delle ore da tutte le distanze. Quelle più sofisticate, per l'epoca 1945-'50, potevano anche avere la sveglia. Questo attrezzo era sempre regolato e ricaricato dal rasdor con le attenzioni del caso. Rompere la molla, infatti significava doverla portare dall'orologiaio "arluier" e rimanere senza sveglia in casa per 4 o 5 giorni, dovendosi riferire ai rintocchi dell'orologio del campanile per sapere l'ora. Ovviamente i bambini non la potevano toccare, anche se qualche volta si incantavano a seguire il movimento della lancetta dei minuti secondi nel suo giro completo.

**Sveglia a molla - anni '45-'50**



1945

**24 APRILE**

L'arrivo degli Alleati si materializzò nel tardo pomeriggio di lunedì 23 aprile quando unità statunitensi tentarono l'attraversamento dei canali di bonifica paralleli al corso del fiume Po a sud di Sermide. La distruzione del ponte dei Santi a sud di Porcara, la tenace opposizione tedesca presso Santa Croce ed il calar delle tenebre, obbligò gli americani a desistere e rimandare al giorno successivo. Martedì 24 aprile 1945 alle 11,45 i primi reparti americani entrarono nell'abitato di Sermide, percorrendo la via che oggi prende il nome da questa data. Quasi contemporaneamente venivano liberate le due frazioni rivierasche di Moglia e Caposotto, quest'ultima congiuntamente a reparti sudafricani avanzanti su Felonica.



1945

Foto scattata davanti alla chiesa parrocchiale di Sermide dopo la fine della guerra. Pur se l'immagine è in parte rovinata si distingue al centro, con il giornale l'Unità in mano il presidente del CLN locale, Giuseppe Natali conosciuto anche come "al milanés". Intorno a lui un numeroso gruppo di sermidesi. Si riconosce, ultimo a destra in seconda fila, Giuseppe Poletti futuro sindaco di Sermide dal 1956 al 1960.



**CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA**



**Pulga**

**PAGAMENTI PERSONALIZZATI**

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**CENTRO REVISIONI**

**SOCCORSO STRADALE  
VETTURE DI CORTESIA**

**Noleggio vetture, Riparazione,  
oscuramento e sostituzione cristalli**

# 1950

## **INAUGURAZIONE DEL MUNICIPIO**

Dopo la distruzione dei bombardamenti subiti durante la guerra, il progetto di ripristino della sede municipale fu affidata all'ing. Lodovico Schiavi, tecnico comunale. Una grande folla si radunò in piazza Plebiscito per il discorso ufficiale del sindaco Cinzio Menghini e per partecipare alla festa della ricostruzione. Un grande striscione sul balcone affacciato in piazza Plebiscito recitava: **La Resistenza per la difesa della libertà della pace e della indipendenza nazionale.**



# 1952

## **VIALE DELLA RINASCITA**

Con l'assegnazione di un contributo dello Stato per la ricostruzione del paese, iniziarono i lavori per il nuovo viale della Rinascita che collegava direttamente il centro alla stazione ferroviaria. Alcune palazzine dell'INAcasa e abitazioni di vari privati erano già sorte prima ancora che fosse creato il fondo stradale. Di abitazioni a Sermide c'era bisogno come il pane.



# AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

**Fratelli Corradi**

**PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

**Demolizioni Auto - Moto - Furgoni**  
**Servizio di carro attrezzi      Parti di ricambio**

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino  
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735





**Un gruppo dei 93 partecipanti che nel we 19/20 marzo hanno percorso le prime 2 tappe del cammino della Via Carolingia per un totale di 47 Km**



## VIA CAROLINGIA

un cammino per unire  
lungo un percorso storico

✦ Ricostruita la via che Carlo Magno percorse nel mantovano lungo la strada che, nell'anno 800, lo portò da Aquisgrana a Roma, in San Pietro, per essere incoronato da papa Leone III° Imperatore del Sacro Romano Impero la notte di Natale. Mantova e la sua provincia riscoprono la via Carolingia, un cammino sulle strade d'Europa. L'antica via è stata pazientemente e storicamente tracciata nel tratto mantovano da Castiglione delle Stiviere fino a Sermide e Felonica e breve proseguio in territorio ferrarese alla Rocca Possente di Stellata. **L'inaugurazione si è svolta nei giorni di sabato 19 e domenica 20 marzo da Castiglione d/S. a Mantova, con rientro da Rivalta s/M. con le motonavi Andes Negrini.**

**La via Carolingia è un percorso che vuol essere simbolo di unione e condivisione** in un'epoca segnata dalla pandemia e dal ritorno della guerra in Europa. Il progetto nasce con l'Associazione "Mantova Carolingia" in collaborazione col Comune di Mantova, le Associazioni "Mantova con Weingarten", la Diocesi di Mantova, l'Associazione Gli Scarponauti. L'iniziativa si prefigge di promuovere il turismo sostenibile e la spiritualità nel segno della pace e dell'unione europea. Numerose le manifestazioni legate a questo progetto: tra queste, l'accoglienza della delegazione di Weingarten che ha portato in dono le viti della Basilica tedesca da piantumare nell'orto di Carlo Magno al Gradaro. La cartina del percorso mantovano, corredata dalle notizie più importanti dei luoghi attraversati, promossa dagli Scarponauti e realizzata dallo Studio Grafico di Enrica Bergonzini, sarà disponibile nei comuni e nei punti di ristoro lungo il percorso. Durante l'estate verranno organizzate altre tappe del cammino toccando i luoghi più emblematici dell'Oltre Po Mantovano. **Altre informazioni sono reperibili sul sito [www.scarponauti.it](http://www.scarponauti.it) e [www.viacarolingia.eu](http://www.viacarolingia.eu)**

### Cara Sermidiana

un giorno Marisa mi chiede "Esistono i sermidesi?" Sorpresa rispondo "Se intendi gli abitanti di Sermide, certo! Noi lo siamo, residiamo qui...". Lei precisa "Intendo qualche tratto che li identifichi...". Replico "Dovrebbe essere più facile per te, che sei genovese, coglierlo". Risponde "Conosco singole persone, frequento qualche gruppo, partecipo ad alcune iniziative locali ma mi sfuggono le caratteristiche di sintesi per definirli. Ma tu ti sei fatta un'idea di come siamo noi genovesi dell'entroterra frequentandoci da tempo?". Rispondo "Sì, qualche tratto: avete un forte senso della parentela, un po' diffidenti verso i foresti, selvatici, a tratti col mugugno, parsimoniosi, non esibite la ricchezza, fieri della vostra lingua, della vostra storia, delle tradizioni a partire da quelle culinarie. Con me sono stati da subito molto ospitali e generosi grazie anche a te...". Marisa arranca ma non demorde "Dai, allora aiutami! Dammi qualche dritta!".

Aggiungo tre indizi "Un bancario una volta mi disse che a Ferrara lavorava con le cambiali e a Sermide con i libretti di risparmio, l'anima è rimasta profondamente contadina come l'economia, su una popolazione di seimila abitanti ci sono decine e decine di Associazioni di volontari...".

Replica Marisa "Vuoi dire che i sermidesi sono tirati nei soldi e generosi di cuore? Portafoglio a destra e valori a sinistra? Sono portati a coltivare ognuno il proprio orticello? Forse...ma manca o, meglio, non è valorizzato bene un elemento unificante che li identifichi, che so... un monumento, un fatto storico, un tratto del paesaggio, un'attività economica trainante con grande fiera espositiva, una chiesa (ce ne sono tante ma

manca il "miracolo")". Chiedo "Un progetto, dunque?". Marisa risponde "Sì, ma che metta le radici e diventi un emblema solidamente consolidato e rappresentativo della gente e del Comune".

Gisa e Marisa

### Cara Sermidiana

la guerra è detta in tanti modi. Guerra difensiva, guerra offensiva, guerra preventiva, guerra fredda, guerra guerreggiata, guerra strategica, guerra tattica, guerra di nervi, guerra dichiarata... La pace è la pace. Solo che è indissolubilmente legata alla guerra. I trattati di pace chiudono una guerra, famoso il detto latino "Se vuoi la pace prepara la guerra", nelle manifestazioni si dice "No alla guerra", "Guerra e pace" è il titolo di un romanzo di Lev Tolstoj, per non parlare di pace costruita sulla deterrenza terribile degli arsenali atomici...

La guerra sembra finora endemica al genere umano e il periodo di pace presente sembra preparare il prossimo conflitto per le questioni irrisolte o nate dal precedente. Non serve neppure la neutralità se poi viene violata dal nuovo despota alla eterna ricerca di gloria che puntualmente si traduce in lutti, rovine, macerie per noi oppressi spesso plaudenti nel fascino esercitato dall'uomo forte di turno nel cui progetto di grandezza ci identifichiamo salvo poi piangere e maledirlo. Neppure le religioni, fondate sul valore universale della fratellanza/sorellanza, sono in pace tra loro. Ma tante sono in queste settimane buie le pagine di umanità scritte in una fitta rete di relazioni solidali che tengono accesa la speranza di dialogo tra popoli e diplomazie.

Marisa

**Alleanza 3.0**

**SERMIDE (Mantova)**  
**Via dei Cipressi 11**

### Cara Sermidiana

ho deciso che non devo solo subire e tacere. Per stare un po' meglio ho bisogno di condividere il magone che porto dentro da mesi e mi sta logorando. Sono una cittadina italiana che lo Stato con le ultime restrizioni da Covid ha privato, calpestandoli, il diritto di uguaglianza e il diritto al lavoro sanciti dalla Costituzione. Per limiti miei non sono riuscita ancora a superare la paura delle possibili reazioni avverse del vaccino conoscendo la familiarità dei miei con ictus e infarto. Il medico ha fatto la sua parte per rasserenarmi, sto finendo una serie di accertamenti per tentare di superare il blocco rimasto. Lavoro da anni in un'azienda lontana da casa e fare la vita di pendolare con casa e famiglia è un sacrificio pesante, anche perché sul lavoro non mi risparmio. Ho fatto smart working col lock down e in presenza ogni due giorni ricorrevo al tampone come previsto dalla legge per il green pass di base. I miei colleghi vaccinati a turno hanno preso il covid e io credo davo più garanzie di negatività col tampone. Per il patrono il responsabile dell'azienda ci ha informato che in busta paga ci sarebbe stato un premio in euro per il senso di responsabilità umana e civile dimostrato da chi aveva fatto il vaccino. Io quindi mi sentivo catalogata come irresponsabile nonostante il tampone di controllo a mie spese che alleggeriva il mio stipendio e mi percepivo "punita" senza quel premio. L'umiliazione mi ha ferita per settimane e ancora oggi le ricadute sulla mia salute continuano ad essere importanti. Ho perso la serenità... ma non è bastato perché, introdotto dal 15/2 il green pass rafforzato per i lavoratori

over50, io sono stata messa a casa sino al 15/6. Non perdo il posto ma non ho un reddito per sostentarmi, per fortuna sono in casa mia e mia madre anziana fa quello che può per aiutarmi. Su internet leggo che non c'è obbligo di green pass rafforzato per i lavoratori negli altri paesi UE, eccetto alcune categorie come gli ospedalieri. Non sono un'esperta di politiche sanitarie e certo non nego la pandemia, ma come cittadina di un Paese democratico sono privata di alcuni diritti fondamentali, messa in una condizione di inferiorità e di marginalità che mi offende fin nelle viscere, grida ingiustizia e dovrebbe far arrossire di vergogna chi parla di diritti e resta indifferente di fronte alla discriminazione di cittadini/e ritenuti non conformi alle disposizioni di chi usa il ricatto della sospensione dello stipendio per contrapporre "i buoni" ai "cattivi". Spero che dal 31 marzo ci sia restituita la nostra dignità di lavoratrici anche se il dolore e l'amarezza hanno lasciato un segno profondo.

Emanuela

IN RICORDO DI ORIELE MARCHETTI MARZOLA



(1935-2018)

Dicono che il tempo sani tutte le ferite, dicono... ma non è così. Le ferite rimangono, i bei ricordi le cicatrizzano ma non se ne vanno mai  
Per sempre la tua famiglia

IN RICORDO DI MARCO BARBIERI



Eccoti figlio fratello nipote, amatissimi, così ti vogliamo ricordare tra i ruscelli e i boschi di montagna che tanto amavi.

Marco lo sappiamo che tu sei partito prima per trovare un posto a tutti noi. Sei sempre nei nostri cuori. Vogliamo cogliere l'occasione per ringraziare le tante persone che ci sono state vicine in questo non facile momento.  
Famiglia Barbieri



Aperti  
dal lunedì  
al sabato  
e domenica  
mattina

AZIENDA AGRICOLA  
**De Vincenzi Giuliana  
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermidiana - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

# DIAGNOSTICA RADIOLOGICA

## SERVIZI

### RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RMN)

- RMN Neurologica (encefalo, rachide)
- RMN Body (polmone, addome, pelvi)
- RMN Articolare (spalla, anca, ginocchio, caviglia, piede, gomito, mano)
- RMN Mammaria
- Angio RM
- Colangio RM
- RM Cardiaca



### RADIOLOGIA SENOLOGICA

- Mammografia Digitale CR
- Ecografia Mammaria
- Galattografia
- Interventistica Senologica (Agoaspirati)
- RM Mammaria + CAD stream software

### ECOGRAFIA

- Ecografia Addominale
- Ecografia Parti Molli
- Ecografia Muscolo-Scheletrica
- Ecografia Mammaria
- Ecografia Ginecologica Ostetrica

### RADIOGRAFIA TRADIZIONALE

- Radiologia Ossea
- Radiologia Viscerale
- Radiologia Toracica

### MINERALOMETRIA OSSEA COMPUT. (MOC)

- Densitometria Ossea a Raggi X Body, femorale e Lombare

### RADIOLOGIA INTERVENTISTICA

- Agoaspirati e Biopsie TAC-guidate ed ECO-guidate

### TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA (TAC)

- TAC Neurologica (encefalo, rachide)
- TAC Cardiologica
- TAC Body (polmone, addome, pelvi)
- TAC Articolare (spalla,anca, ginocchio,caviglia, piede, gomito, mano)
- Dentscan
- Angio TC
- Colonscopia Virtuale
- Broncoscopia Virtuale

### RADIOLOGIA DENTALE

- Diagnostica Dentale (per implantologia e ortodonzia)



## COME PRENOTARE

PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT

TEL.: 0386733976 /  3667785574



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)